N. 269 — Mercoledì 28 Settembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 28 Settembre — N. 269

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 9 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La protezione dei cattolici
IN ORIENTE.
Francia, Germania e Vaticano.
(*Nostra corrispondenza*).

Roma, settembre.

A suo tempo vi ho informato intorno all'origine della questione del protettorato francese in Palestina e la conseguente azione della Germania per emancipare i cattolici tedeschi dall'egemonia francese, che avrà il suo epilogo col prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente. In seguito si è veduto come il Gabinetto francese, per non sollevare direttamente una questione politica, abbia di sottomano messo la penna in mano al cardinale Langenieux, vescovo di Reims, per reclamare dal Papa la riconferma del protettorato francese sui cattolici d'Oriente. Ed in ultimo, come Leone XIII rispondendo al cardinale Langenieux abbia dichiarato il diritto della Francia imprescrittibile.

Il Governo della Repubblica credeva con questo passo di aver compromesso il Vaticano e fatto una breccia sui disegni dell'imperatore di Germania; ma le cose andarono diversamente. Il Papa, che a nessun costo vuole inimicarsi l'imperatore Guglielmo, mentre scriveva al cardinale Langenieux per affermare i diritti imprescrittibili della Francia, faceva, nello stesso tempo, prevenire il Governo tedesco che colle dichiarazioni fatte non intendeva menomamente negare le conquiste politiche della Germania, ma rimanere in un terreno estraneo alle contese di questa natura. Nelle sue conversazioni col ministro di Prussia il cardinale segretario di Stato si lasciò andare anche più oltre nelle dichiarazioni.

Però se il Vaticano riuscì a mantenersi in bilico tra la Francia e la Germania, non ha potuto impedire che una fiera polemica scoppiasse fra i giornali dei due paesi, e tale polemica andò tant'oltre da impensierire seriamente il Papa per tema che vengano messi alla luce i suoi ripieghi e la sua politica sibillina.

Spaventato dalla piega delle discussioni, Leone XIII ha cercato segretamente di farle cessare, senza però riuscirvi, e nello stesso tempo ha fatto tastare il terreno per conoscere se i due Governi erano disposti ad accettare la mediazione pontificia per regolare la controversia in modo soddisfacente per entrambe.

Non si sa che cosa abbia risposto la Germania, risultando solo che tutti i giornali, compresi i cattolici, attaccano con più calore le pretese della Francia di esercitare il protettorato su tutti i cattolici in Oriente. Per quanto riguarda la risposta della Francia in Vaticano, si dice che il ministro degli affari esteri abbia fatto comprendere al nunzio quanto segue:

Dal momento che il Santo Padre ha riconosciuto i diritti imprescrittibili della Francia ad esercitare il protettorato sui cattolici d'Oriente, non vi è più luogo, per parte sua, di ritornarvi sopra; il suo intervento, allo stato delle cose, non significherebbe che una diminuzione del giudizio già emesso, e il Governo della Repubblica non è disposto a mettere in discussione dei diritti che sono riconosciuti imprescrittibili.

La Francia chiede che la Santa Sede mantenga puramente gli impegni che ha verso di essa, e non può acconsentire un intervento della natura di quello espresso, e si opporrà a qualunque restrizione anche di pura forma.

Come vedete, le cose vanno rivestendo un carattere di gravità che il Vaticano non può arrestare, quali si siano le sue proposte.

Qui non è tutto: quasi la Turchia non abbia abbastanza grattacapi, si fanno ora su di essa delle pressioni per indurla: da una parte a mantenere fermo il trattato che ha colla Francia, in forza del quale a questa è riconosciuto il famoso diritto di esercitare il protettorato sui cattolici. Dall'altra parte si chiede che tale diritto sia esteso a tutti i Governi che hanno sudditi cattolici nell'impero.

Il Vaticano, mentre vorrebbe far qualche cosa per mettere in silenzio la Germania, non vorrebbe però che la misura fosse estesa a tutti i Governi, e lo spaventa l'idea che il Governo italiano, che ha più interessi, possa per parte sua reclamare un tale diritto sui cattolici italiani.

Istruzioni sono state in conseguenza spedite al delegato apostolico a Costantinopoli, monsignor Bonetti, perchè si adoperi onde scongiurare un tale pericolo. Non basta: questa considerazione è messa avanti agli occhi del Governo della Repubblica francese onde indurlo a lasciare che il Papa eserciti la sua influenza per regolare le cose senza alterare la presente situazione.

Ma e la Germania come si contenterà? E l'Italia, dal canto suo, quale condotta intende tenere? *x. x.*

I commenti alla lettera di Canevaro.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

I giornali commentano la circolare di Canevaro all'ambasciatore italiano a Pietroburgo, augurando che la conferenza superi le gravi difficoltà che ostacolano la realizzazione del sogno dell'imperatore di Russia. Elogiano il Governo per aver seguito pienamente le aspirazioni dell'Italia.

L'*Esercito* dice che la pubblicazione della Nota italiana, prima che di tutti gli altri Stati, costituisce un atto politico savio ed opportuno.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23:

La *Tribuna* saluta l'adesione dell'Italia alla Conferenza pel disarmo come un omaggio reso al principio dell'umanità, ma non nutre illusioni. Quantunque gli altri due Stati della Triplice non abbiano ancora risposto, essa crede che le loro Note non saranno molto dissimili da quella del nostro Governo, e anche la Germania e l'Austria-Ungheria lascieranno alla Cancelleria russa la cura assai ardua e la responsabilità non lieve di formulare il programma delle questioni che si dovrebbero trattare alla Conferenza internazionale pel disarmo.

I lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

L'*Opinione* assicura che alcuni progetti decaduti si ripresenteranno allo stato di relazione. Frattanto si annunzia che verso la metà di ottobre il Ministero avrà compiuto il lavoro legislativo e preparato i bilanci di previsione per l'esercizio futuro. Pelloux avrebbe allora un nuovo colloquio col Re per fissare i capisaldi del discorso della Corona.

Zeppa e la deputazione piemontese.
Il ministro Lacava.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,55:

Contrariamente all'affermazione di qualche giornale, potete smentire che il sottosegretario Zeppa abbia avuta missione dall'on. Pelloux di trattare, durante il suo soggiorno a Torino, con alcuni membri della deputazione piemontese. Zeppa, sin da Torino, riferì bensì a Pelloux delle liete accoglienze avute, aggiungendo che la deputazione piemontese, in genere, gli si mostrò spontaneamente assai ben disposta verso il Ministero. Ma nè trattò, nè aveva a trattare missioni speciali con questo o quell'uomo politico.

***

L'on. Lacava, dopo aver conferito coll'onorevole Pelloux, verso le 11, a palazzo Braschi, è partito al tocco per Castellammare, ove rimarrà alcuni giorni colla famiglia.

Per frenare le spese.

Roma, 27, ore 21,10. — Pelloux ha inviato una circolare alle Autorità perchè le spese siano contenute nei limiti dei fondi stanziati onde non si rinnovi, come pel passato, l'inconveniente di eccedenze negli impegni da trasportarsi poi ad altro esercizio.

Il bilancio della marina.

Roma, 27, ore 21,10. — Palumbo ha già presentato alla ragioneria generale il bilancio del suo dicastero per l'esercizio in corso, il quale era in massima compilato e pronto per la discussione alla Camera nel giugno passato.

Per le ricompense di Adua.

Roma, 27, ore 23. — La Commissione che esamina i reclami per le ricompense di Adua terminerà i lavori ai primi di ottobre. La presiede Hanech; la compongono i generali Mazza e Sanguinetti, i colonnelli Mayno e Ragni.

Le licenze ai congedandi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'*Esercito* dice che il Ministero della guerra non ha mai autorizzato i comandanti di Corpo ad accordare licenze straordinarie ai congedandi per legittime ragioni di famiglia, nè pensa a fare ciò.

Il commercio italo-germanico.

Roma, 27, ore 21,10. — Secondo informazioni ufficiose pervenute al Governo, si sarebbe raggiunto l'accordo con la Germania, per modificazioni alle tariffe, allo scopo di agevolare il commercio fra le due nazioni.

Gli spezzati d'argento.

Roma, 27, ore 23. — L'ambasciatore francese ha informato il nostro Governo che alla apertura del Parlamento francese si chiederà l'urgenza sulla discussione del protocollo per gli spezzati d'argento. Siccome non si dubita dell'approvazione del protocollo, tanto più che la Commissione di finanza ha già deliberato favorevolmente, si calcola che in fine di novembre gli spezzati si metteranno in circolazione.

L'imperatore d'Austria e l'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

L'Ambasciata d'Austria presso il nostro Governo comunica che l'imperatore, commosso per la viva partecipazione dell'Italia al suo dolore, esprime la sua gratitudine a tutti coloro che vollero in una forma qualunque testimoniargli la propria simpatia nella triste occasione.

La verità circa l'isola di Montecristo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,55:

Ebbi precise informazioni circa l'isola di Montecristo, del cui acquisto trattava la Casa Reale pel Principe Ereditario. Essendo l'isola del demanio, non la si può vendere senza una legge; quindi, per ora, si abbandonò l'idea dell'acquisto. Però il conte Ginori, con contratto compilato ieri, cedette in subaffitto l'isolotto al Principe, alle stesse condizioni con cui lo ebbe sinora, sino al termine della sua locazione. Più tardi gli subentrerà il Principe, oppure questi acquisterà l'isola.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

Pelloux ha incaricato Canevelli di studiare la questione dei servizi relativi al domicilio coatto per la parte che si riferisce all'Amministrazione carceraria.

*** L'*Opinione* dice probabile che Pelloux domani parta per Torino.

*** Oggi San Marzano e Tarditi hanno ricevuti in visita di congedo il generale De Giorgis e gli ufficiali superiori dei due reggimenti della Brigata *Casale*, che cambiano guarnigione.

*** Secondo l'*Italie*, il Ministero non avrebbe preso alcuna determinazione intorno al progetto per la riforma elettorale.

*** Domenica si riunirà il gruppo parlamentare repubblicano per deliberare l'attitudine da prendere a favore dei condannati politici.

*** Secondo l'*Avanti!*, a tutt'oggi le proposte pervenute a Braschi per l'assegnazione a domicilio coatto ascendono a 474.

*** L'*Avanti!* dichiara che Podrecca mai fu anarchico, come lo ha qualificato la Questura: anzi ebbe continue e vivaci polemiche contro le teorie anarchiche.

*** Dalle diciotto sino adesso piove dirotto fra uno scrosciare di tuoni. Le strade della città sono convertite in torrenti.

Fortis a Cesena.

Cesena, 27 (*Stefani*). — E' giunto Fortis, ricevuto dalle Autorità, dal senatore Saladini, dal deputato Pasolini, dal Circolo democratico costituzionale e da gran folla, che l'accolse festosamente. Seguì al Municipio il ricevimento delle Autorità. Stasera ricevimento in casa Pasolini.

Le nuove fasi della questione Dreyfus

Davanti la Cassazione.
(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 26 settembre.

(A. C.) — Perchè il Governo non decise di inviare l'incartamento dell'affare Dreyfus alla Corte di Cassazione il giorno stesso in cui conobbe le confessioni del colonnello Henry?

Questo è quanto andavano chiedendo quest'oggi coloro i quali apprendevano come, dopo quattro ore di vivissima discussione, il Consiglio, presenti tutti i ministri, ed annuente il generale Chanoine, aveva finito per riconoscere la necessità di chiedere la revisione.

E la dimanda, a prima vista, sembrava logica e naturale, chiaro apparendo che le polemiche, in questi ultimi tempi tanto acuitesi, le offese reciprocamente scambiatesi, e il sangue innocente versato, non si deplorerebbero adesso se più sollecitamente fosse stata risolta la quistione.

Ma le esitanze del Gabinetto potranno trovarsi giustificate se si riflette che in cosa di tanto momento era indispensabile di conoscere innanzi tutto la vera opinione della popolazione.

La stampa che, appena suicidatosi il falsario, quasi unanime aveva convenuto doversi andare fino in fondo del mistero, superato il primo sgomento, si era nuovamente divisa in due campi. E il pubblico, essendogli mancato le occasioni, non aveva potuto pronunciarsi.

La riunione del maneggio Guyenet, nella quale dovevano contarsi gli antirevisionisti, e a cui non convennero che duemila patrioti, ha infuso coraggio al signor Sarrien che, davanti al parere neutro della Commissione, voleva essere al coperto da ogni responsabilità.

Nè hanno poco influito, a quanto assicurasi, sull'animo dei ministri più riottosi le rivelazioni fatte dall'Esterhazy ai redattori dell'*Observer*, dalle quali risulterebbe il fatto gravissimo che un Consiglio d'inchiesta ed un Consiglio di guerra hanno assolto l'autore confesso di una falsificazione.

I fogli antirevisionisti, è vero, hanno stampate le smentite ad essi inviate dal famigerato comandante. Ma i nomi dell'agente segreto Gonset e dello intraprenditore di manufatti Dolfus, a cui riferiscesi la lettera *Cette canaille de D.....*, pubblicata dal giornale inglese, hanno fatto comprendere che Esterhazy ha realmente parlato.

Cosicchè, mentre ancora si temeva dai più che difficilmente il Governo avrebbe avuta l'energia di profittare della libertà lasciatagli dalla Commissione, la Suprema Corte è stata *saisie* dell'*affaire*.

Con questo non deve credersi però che la revisione sia definitivamente stabilita. Di tante garanzie ha voluto la legge circondare la cosa giudicata che altre formalità ancora dovranno compiersi prima che il processo venga riveduto.

L'articolo 443 del Codice di istruzione criminale stabilisce che la Camera criminale della Corte di Cassazione, interpellata, deve innanzi tutto investigare se un fatto prodottosi o rivelatosi dopo la condanna, o qualche documento ignoto all'epoca del dibattimento, è di natura o può essere di natura da stabilire l'innocenza del condannato.

E, anche recentemente, la Corte di Cassazione ha fatto uso di questa seconda espressione per ordinare la revisione di un processo criminale.

Ma per decidere se questi fatti rivelatisi, o questi nuovi documenti prodotti hanno realmente rapporto con i fatti ed i documenti del processo, la Corte deve procedere direttamente o per Commissioni rogatorie a tutte le inchieste, i confronti, i riconoscimenti di identità, gli interrogatorii indispensabili per scoprire la verità.

La Camera criminale si compone di un presidente: il Loew; di quindici consiglieri: Bard, Falloche, Accarias, Bressolle, Dupré, Chambareaud, Fabrichon, Gaillard de Kerbertin, Pradines, Roulier, Laroumerade, Votelay, Sevestre, Dumas e Sallantin; e di due avvocati generali: Puech e Melcot.

E non sarà che dopo condotte a termine le indagini ordinate dalla legge che questi magistrati, di cui alcuni, come il Loew ed il Chambareaud, sono già noti per lo spirito di indipendenza dimostrato, potranno accordare o rifiutare la revisione.

E siccome l'inchiesta compiuta dalla Camera criminale può equivalere ad una istruzione del processo, pronunciandosi, essa lo farà in modo motivato e tale che la causa arriverà davanti al Consiglio di guerra designato, completamente in condizione di essere discussa.

Se dunque la Suprema Corte, in tutta indipendenza e in tutta libertà, crederà di dovere stabilire la revisione dell'affare del 1894, gli amici di Dreyfus non dovranno più paventare le sorprese e la produzione dei documenti segreti, poichè il processo sarà stato istruito dai primi magistrati della Francia.

E intanto i pochi giornali della sera che, vista l'ora tarda in cui le decisioni del Consiglio dei ministri sono state conosciute, commentano l'avvenimento, invocano la calma nei due campi nemici durante il periodo di tempo necessario per le operazioni della Corte.

L'esperienza però ha dimostrato quanto poco probabile sia la realizzazione di simili voti.

La prigionia del Picquart impedirà che i dreyfusisti trionfino tranquilli e senza intemperanza di questa seconda vittoria. La permanenza di Esterhazy a Londra alimentando l'immaginazione dei giornalisti inglesi, sarà quotidiana occasione di racconti sensazionali e di appassionate discussioni.

E quasichè i motivi di agitazione non fossero sufficienti, il boulangismo, che si intravedeva latente, è entrato apertamente in campo, ieri, con l'ordine del giorno ricostituente la Lega dei patrioti, alla quale Déroulède preconizza centomila aderenti.

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 15,10:

Il Consiglio dei ministri, presieduto da Faure, terminò alle 12,14. Sarrien comunicò le sue lettere, dirette al procuratore generale, per incaricarlo di trasmettere la domanda della revisione alla Corte di Cassazione e di processare chiunque attacchi l'esercito.

Si discusse lungamente sull'affare di Fashoda, in seguito a un dispaccio ufficiale di Marchand, che vi arrivò il 10 luglio. Il Governo dichiara che non gli mandò finora alcun ordine.

Il Consiglio approvò la risposta di Sarrien alla lettera dei cardinali relativa alla contabilità delle fabbricerie.

Il prossimo Consiglio sarà il 4 ottobre.

Nessuna dimostrazione all'uscita dei ministri dall'Eliseo.

130 deputati francesi chiedono la convocazione della Camera.
Notizie varie sull'affare Dreyfus.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Nella riunione dei deputati di Destra e nazionalisti si votò a nome di centotrenta colleghi un ordine del giorno biasimante il Ministero della decisione della revisione del processo Dreyfus e reclamante da Félix Faure la convocazione del Parlamento.

***

Parigi, 27 (*Stefani*). — I deputati di Destra e i nazionalisti tennero separatamente la loro riunione. Votarono però un analogo ordine del giorno che biasima il Governo di aver trasformato la questione giudiziaria Dreyfus in una questione politica e reclama la convocazione del Parlamento. I deputati presenti erano complessivamente una quarantina.

Félix Faure si rifiutò di ricevere, stante il suo carattere incostituzionale, la delegazione che gli voleva presentare l'ordine del giorno votato dai membri della Destra e dai nazionalisti riuniti.

***

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,10:

La decisione del Ministero di promuovere una sentenza della Cassazione sulla revisione del processo Dreyfus viene accolta in generale con soddisfazione e tra la più perfetta calma.

Oggi vi fu al palazzo Borbone l'annunciata adunanza dei deputati nazionalisti. Essa attirò peraltro pochi curiosi soltanto nell'interno del palazzo Borbone. Intanto il presidente della Camera, Deschanel, considerando illegale l'adunanza, fece chiudere la sala delle sedute, degli uffici e delle Commissioni.

I nazionalisti si contentarono di riunirsi nella sala delle conferenze, dove li raggiunsero i deputati di Destra, reduci da un'altra riunione: in tutto erano una sessantina. Essi incaricarono dodici delegati di recare all'Eliseo un ordine del giorno che invoca a nome di centotrenta colleghi la convocazione della Camera.

Faure non li ricevette per rimanere nella Costituzione.

Il *Journal des Débats* biasima i deputati di Destra che agiscono come rivoluzionari.

Esterhazy scrisse all'editore Favard che nella prossima settimana gli invierà il principio di un manoscritto di memorie sensazionali che egli gli ha già venduto per centomila franchi.

Carlo Dolfus scrive al *Temps* che non esiste a Nizza un imprenditore di ugual nome, e che quindi deve essere falsa l'asserzione attribuita ad Esterhazy dall'*Observer*.

Il *Temps* dimostra che la giurisprudenza vieta che si tenga Picquart in assoluta segreta.

Le bugie di Esterhazy.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'*Esercito*, a proposito delle presunte rivelazioni di Esterhazy a Londra, cioè che per mettere alla prova l'onestà di Dreyfus gli fu dettato un piano fantastico di concentrazione alla frontiera italiana e che poco tempo dopo gli agenti francesi seppero che mutamenti corrispondenti dovevano essere fatti alle fortificazioni italiane, si dice autorizzato a dichiarare formalmente che lo Stato Maggiore italiano non ha avuto mai occasione di fare cambiamenti alle nostre fortificazioni corrispondentemente a piani di concentrazione o veri o fantastici.

Inglesi e francesi a Fashoda.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 26:

Il ministro degli esteri ha ricevuto la conferma dell'arrivo della missione Marchand a Fashoda il giorno dieci di luglio.

***

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 13,50:

La *Kolnische Zeitung* dice che Fashoda è per ora *res nullius*, ma che gl'Inglesi costringeranno il capitano Marchand a ritirarsi, perchè incomparabilmente più forti di lui sul Nilo, e perchè la dreyfusaide paralizza l'opera dei francesi.

Lo stesso giornale loda vivamente Brisson per aver resistito alle pressioni della piazza nell'affare Dreyfus.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 21:

Lo *Standard* riceve da Parigi l'assicurazione che colà sapevasi da lungo tempo e in modo positivo che Fashoda era stata occupata da Marchand, ma che non si credette giunto il momento opportuno per richiamarlo, parendo che il richiamo avrebbe potuto essere interpretato come un atto di debolezza verso l'Inghilterra.

Il *Times* si dimostra convinto che la presenza contemporanea dei francesi e degli anglo-egiziani in Fashoda non provocherà nessun grave incidente.

***

Ci telegrafano dal Cairo, 27, ore 20,5:

Il comandante Marchand coi suoi uomini accampano all'est di Fashoda, su una collinetta, dove il clima si mantiene abbastanza salubre, mentre al basso le febbri sono micidiali. Gli anglo-egiziani invece sono quasi nel centro della città. Gli ufficiali presero alloggio nello stesso edificio che anticamente — quando Fashoda era ancora alla dipendenza degli egiziani — serviva per quartiere. Su detto edificio sventolano le bandiere inglese ed egiziana, mentre sul campo di Marchand sventola quella francese.

Sir Kitchener mandò al comandante Marchand un'ambasciata, coll'incarico di salutarlo e di annunziargli l'arrivo degli anglo-egiziani, i quali avevano preso possesso della città in nome del Governo del khedive. Il comandante Marchand si limitò a rispondere di prendere atto di questa dichiarazione ed a mandare il benvenuto al sirdar. S'ignora se in seguito ebbe luogo un colloquio tra Kitchener e Marchand.

L'intimazione degli ammiragli a Creta.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 13,50:

L'intimazione alle Autorità turche perchè sgombrino Creta, sotto pena di vederne bloccato la città, non fu fatta soltanto dal nostro ammiraglio, ma da quelli delle quattro Potenze collettivamente.

La *National Zeitung* disapprova l'*ultimatum* degli ammiragli e il minacciato impiego della forza, dicendo che così si riapre la questione d'Oriente.

La Germania e la questione di Creta

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 10,50:

Guglielmo II persevera nella sua attitudine favorevole al sultano. Egli ha ora dichiarato essere sua ferma intenzione che la Turchia conservi inalterata la sovranità su Creta.

Quel che dice il ministro cinese fuggiasco.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 18,30:

Il ministro riformatore Kang-Yu-Wei, accusato di cospirazione contro l'imperatrice madre, venne dichiarato «fuori della legge»; se ne ordinò l'arresto. Egli è allora fuggito da Tien-tsin con un piroscafo inglese. Giunto oltre Wusung, fu posto in salvo sopra il vapore *Ballaarat*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, che partì per Hong-Kong.

Il corrispondente del *Times* ebbe seco una intervista, nella quale il ministro gli dichiarò d'aver lasciato Pechino in seguito ad un segreto messaggio dell'imperatore, che lo avvertiva del pericolo e lo consigliava a trovare salvezza presso coloro i quali erano interessati al benessere del paese.

Aggiunge Kang-Yu-Wei, che gli ultimi avvenimenti erano da attribuirsi al partito manciuriano, a capo del quale si trovano l'imperatrice madre e il vicerè Yung-Lu, e che comprende molti alti ufficiali manciuriani. Costoro erano irritatissimi per i progetti di riforma iniziati dall'imperatore ed avevano deliberato di restaurare la reggenza dell'imperatrice madre.

Il partito manciuriano è stretto da un accordo colla Russia, la quale, in cambio dell'appoggio che il Governo presta agl'interessi russi, s'impegna a mantenere la Dinastia manciuriana sul trono. A norma di questa stipulazione, personaggi della Manciuria furono mandati l'anno scorso a reggere quasi tutte le alte cariche dell'impero. La stessa influenza di Li-Hung-Chang è ora subordinata a quella di Yung-Lu.

La salute dell'imperatore è eccellente; egli è capacissimo di lavorare pel progresso. Ma egli ritiene essere impossibile vincere la resistenza senza l'appoggio dell'Inghilterra.

Kang-Yu-Wei sostiene che il Governo inglese ha ora l'opportunità d'intervenire e restaurare l'imperatore sul trono, con che si guadagnerà la gratitudine del popolo cinese, avversissimo ai manciuriani. Osservò inoltre che, ove non si offrisse protezione alle vittime del colpo di Stato, riuscirà impossibile, d'ora innanzi, a qualsivoglia impiegato cinese d'appoggiare gl'interessi britannici.

Secondo un altro dispaccio, 10,000 soldati russi si troverebbero a Port-Arthur pronti a marciare su Pechino e soffocarvi ogni ribellione che scoppiasse contro il Governo dell'imperatrice madre.

Lo tsar e la crisi di Pechino.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 20,30:

Notizie da Pietroburgo recano che lo tsar ha telegrafato le sue felicitazioni alla imperatrice reggente a Pechino per aver essa assunto il potere. Questa premura dello tsar conferma la supposizione che le mene russe non siano state estranee alla rivoluzione di palazzo che colà si è operata.

La Russia continua a porre ad effetto le teorie della pace.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 19,5:

Come ricorderete, nello scorso marzo il Governo russo assegnava 90 milioni di rubli per la costruzione di navi da guerra, e ciò senza pregiudizio degli aumenti stanziati nel bilancio della marina negli anni dal 1898 al 1904.

Orbene, un *ukase* imperiale diretto al ministro delle finanze ordina un prelevamento dal tesoro dell'impero di 20 milioni di rubli, e ciò per poter subito mettere in cantiere tre delle corazzate progettate e procedere all'armamento di altre che stanno per prendere il mare.

Sembra che questo subitaneo risveglio per l'aumento della marina russa sia da attribuirsi alle minacce che l'Inghilterra fa per mezzo della sua stampa ufficiosa verso la Russia per ciò che riguarda la questione cinese.

Il Congresso della stampa a Lisbona.

Lisbona, 27 (*Stefani*). — Ieri si è inaugurato solennemente il Congresso della stampa. Vi assistevano il re, la regina, i ministri, il Corpo diplomatico e circa 170 congressisti, fra cui una ventina di italiani.

Il re pronunziò il discorso inaugurale. Gli rispose Ringer, presidente del Comitato del Congresso.

Il re si intrattenne poscia coi membri della Presidenza, specialmente col senatore Bonfadini, e con parecchi congressisti.

Stasera vi fu ricevimento al Municipio.

***

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 27:

Il Congresso internazionale della stampa tenne oggi la prima seduta sotto la presidenza del portoghese Ennes. I delegati italiani Bonfadini e Torelli Viollier furono eletti a far parte della presidenza. I congressisti faranno una escursione a Cintra, ove si offrirà un *lunch*.

Violenze croate contro gl'italiani.

Zagabria, 27 (*Stefani*). — I muratori croati di Bedekov-Cina espulsero i muratori italiani inseguendoli fino a Zorbok, ove gli italiani arrivarono parecchi gravemente, altri leggermente feriti.

Il console italiano a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 16,5:

Il nuovo console italiano, comm. Lambertenghi, visitò la Direzione del *Piccolo*, incaricando di esprimere vivi ringraziamenti ai generosi che offrirono l'obolo ai regnicoli danneggiati dai recenti eccessi degli sloveni.

Kitchener pari d'Inghilterra.

Londra, 26 (*Stefani*). — Kitchener, il fortunato condottiero della spedizione anglo-egiziana che sconfisse i dervisci a Ondurman, è stato nominato pari d'Inghilterra.

La salute della regina di Danimarca.

Copenaghen, 27 (*Stefani*). — Lo stato della regina oggi è meno soddisfacente. A mezzodì tre medici furono chiamati a consulto. Tutta la famiglia reale è riunita al castello di Bernstorff.

Un Museo d'Arte Industriale

In questo agognato e tentato rinnovamento delle arti decorative, su cui insistono i critici d'arte e verso cui gli artisti non si dimostrano più, come per il passato, sdegnosi e restii, un errore facile a infiltrarsi nelle menti dei giovani è questo, che sia utile non solo, ma necessario ignorare il passato per riuscir nuovi e originali.

Questa trascuranza o disprezzo che taluni giovani artisti affettano verso l'antico viene spesso a confortare una lor nativa indolenza, a renderli temerariamente ribelli contro le norme che i parecchi secoli d'esercizio artistico ci hanno trasmesse in patrimonio, a farli persistere in una spensierata sicurezza di sè per la quale giungono talvolta a credere d'aver essi inventato, quando inventano, quello che fu già altra volta esperimentato e tratto a perfezione. Oggi assistiamo infatti a un rinnovamento che ci vien di fuori, dall'Inghilterra specialmente; e l'origine di esso proviene da questo fatto.

Nel 1851 ebbe luogo a Londra la prima Esposizione universale: in essa l'Inghilterra era essenzialmente la prima nazione industriale del mondo, ma la Francia, che presentava prodotti notevolmente inferiori per la materia, per la copia e per il prezzo, primeggiava indiscutibilmente. Ciò proveniva da un che di attraente, di leggiadro, di geniale che dava alle manifatture francesi un'impronta artistica.

Gl'Inglesi compresero: fondarono un Museo d'arte decorativa, che divenne in pochi anni la prima raccolta del genere, istituirono una scuola normale, che diffuse le scuole professionali in tutta la nazione. All'Esposizione del 1862 le scuole professionali erano circa novantamila. La primazia era conquistata.

Con quali mezzi si raccolse il Kensington Museum tutti sappiamo. Avevo dieci anni quando si diffuse nel mio villaggio la notizia che certi sconosciuti (li chiamavano ebrei) entravano in tutte le case comprando cassoni a cornici e credenze, cocci e ferravecchi a prezzi incredibili: cinquanta, cento, cinquecento lire perfino. Si rideva e si buttava loro dietro con immensa soddisfazione tutta quella roba tarlata e sgangherata. Tutti coloro che ebbero l'infanzia in provincia rammentano questi episodi. Il saccheggio cominciato molti anni fa in grande prosegue ora più difficilmente ed ha bisogno di occhi diligenti ed esperti; ma non è finito e non finirà tanto presto: la nostra ricchezza è inesauribile come la nostra avvedutezza. Quando parecchi artisti italiani proposero al Governo di stanziare qualche somma per trattenere in Italia i resti di quella spogliazione, eravamo ancora in tempo per fondar un Museo al cui paragone tutti gli altri d'Europa non sarebbero stati che raccolte di scampoli.

Fu l'iniziativa privata che diè modo alla nostra città di possedere un Museo d'arte decorativa antica, che per varietà e originalità è importantissimo. Il nostro Museo civico incominciò a formarsi con pochi oggetti d'antichità romana, rinvenuti negli scavi della cittadella il 1860: ad essi s'aggiunsero doni privati ed acquisti del Municipio; nel 1863 fu aperto al pubblico. Dopo alcun tempo gli oggetti d'arte romana si aggiunsero alla raccolta del Museo d'antichità, e il Museo civico fu destinato alla raccolta e conservazione d'oggetti d'arte medievale e moderna e di documenti riguardanti il risorgimento nazionale. Or son due anni la raccolta d'arte moderna, arricchita d'anno in anno per doni ed acquisti, fu ordinata in luogo separato: l'arte decorativa rimase sola nella vecchia sede di via Gaudenzio Ferrari.

Al pittore Vittorio Avondo si deve l'ordinamento scrupoloso e sapiente delle varie raccolte; egli introdusse parecchie riforme, si industriò di aumentare con un'amministrazione cauta il patrimonio artistico a lui affidato, e s'impiegò nel raccogliere e nell'ordinare tutta la conoscenza ed esperienza, che fanno di lui una autorità riconosciuta in fatto di arte medievale e moderna.

Una sola raccoglie parecchi quadri del Vivarini, del Sassoferrato, del Vanloo, del Callieri, pervenuti da lasciti privati. Noto è il messale miniato e manoscritto su pergamena, ricchissimo lavoro, a quanto dicesi, di scuola ferrarese; nella medesima vetrina sono libri di orazioni e bei saggi di legatura.

In altra sala sono adunati cassoni di nozze, strumenti musicali, seggioloni, cuoi cesellati e dorati e legni intagliati. Assai ricca è la collezione di metalli lavorati, nielli, agemine, rami della famosa fabbrica di Dinant, bronzi, placchette, fra cui preziosi sono quattro bassorilievi in ferro cesellato e agemminato in oro del secolo XVI.

La raccolta di vetri e cristalli *eglomisés*, che fu donata dal marchese D'Azeglio, si compone di 100 pezzi, alcuni dei quali rarissimi, che presentano i varii periodi di svolgimento di quest'arte delicata. Nella collezione delle ceramiche, in cui sono molti saggi delle principali fabbriche italiane e straniere, è da notarsi una svariata raccolta della fabbrica di Vienna: un piatto di mastro Giorgio da Gubbio e un famoso Giove della fabbrica di Capodimonte. Negli avorii sono importanti parecchi pettini del secolo XV e sopratutto i colossali gruppi del Troger. Sei bassorilievi finissimi in marmo del Bambaja, eseguiti per la tomba di Gastone di Foix sono qui adunati.

Le stoffe vennero dall'Avondo molto saggiamente ordinate, cominciando dalle antiche di Persia, da cui le nostre derivarono: velluti lampassi, broccati: lavori a ricamo semplice ed a rapporto, costumi dei varii secoli, merletti e arazzi.

Il celebre coro di Staffarda fu disposto in una sala speciale, e le parti dall'Avondo riunitene, in modo che si possano agevolmente esaminare ed apprezzare tutti i particolari dell'opera meravigliosa.

Al piano terreno sono disposti sarcofagi, carri, portantine; frammenti di mosaici, e infine la famosa barca veneziana che tutti conoscono col nome di *Bucintoro*, la quale meriterebbe di esser meglio ammirata in una sala meno angusta.

Il Piemonte, non molto ricco di capolavori della grand'arte, fu in tutti i tempi tutt'altro che povero d'arte decorativa. Ne fanno fede qui i lavori in ferro battuto, in rame, in bronzo, in peltro, una collezione di serrature, molti intagli raccolti nella val d'Aosta, parecchie ricche porte, fra cui una bellissima del secolo XVI esistente già nel castello di Lagnasco, dono del marchese D'Azeglio.

Un piatto di maiolica porta l'iscrizione

« fatto in Torino a dì 12 settembre 1577 »; altra fabbrica torinese di ceramiche fu quella di Giorgio Rossetti (1725), che durò circa settant'anni. Nel 1870 il medico V. A. Gioanetti fondò una fabbrica di porcellane a Vinovo, che durò assai poco; le maioliche savonesi ebbero alta rinomanza e furono celebrate in versi dal Fantoni.

Pietro Piffetti torinese era (1700-77) abilissimo nell'intarsio in avorio e madreperla. S. M. Boucanige (1740) riuscì ad imprimere al legno fisionomia di avorio, di metallo fuso e battuto, ricavandone cammei, medaglie, fogliami, collane: era un virtuoso senza pari. I lavori del Tanadei, del Clemente, del Capello si ricercano con cura. Era torinese altresì quel E. A. Meissonier orefice cesellatore che già nella prima metà del regno di Luigi XV aveva ottenuto suprema influenza nella decorazione della Corte o dei quartieri signorili di Francia.

Una manifattura d'arazzi istituita da Carlo Emanuele III nel 1737, durata con varia fortuna quasi un secolo, raggiunse un grande splendore sotto Vittorio Demignot. Gli arazzi usciti da quella manifattura vanno cercati all'estero, dove spesso sono venduti come prodotti delle Fiandre e delle fabbriche dei Gobelins e delle Savonnerie.

Al Museo così iniziato e arricchito per opera più privata che altro, ordinato e accresciuto mercè l'intelligenza e l'amore e l'economia illuminata dell'Avondo, si vollero detratti dei sussidii che avremmo ... volentieri veduto risparmiati altrove. E' vero che si volle anche dar facoltà di.... vendere degli oggetti allo scopo di provvedere al suo mantenimento! Ahimè! L'arte continua ad essere l'ultima cosa cui si pensi in una pubblica amministrazione!

I musei sono oggi diventati una necessità sociale cui dovrebbero ben provvedere coloro che si chiamano democratici: e si tratta qui di un museo, la cui utilità per la coltura popolare è d'importanza essenziale; si tratta di una scuola aperta a tutti, ove s'impartiscono lezioni di cose il cui insegnamento è più proficuo che nei libri raccomandati dal ministro dell'istruzione pubblica.

Giovanni Cena.

Alla Camera di commercio di Livorno.

Il ritiro del Costella.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 11,40:

Venne ordinata un'ispezione alla Camera di commercio per irregolarità che erano state denunciate; se ne fu incaricato un consigliere di prefettura.

***

Si ritira dalla vita pubblica il Costella, perno dei partiti locali.

Scandali a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 19,55:

Il commissario prefettizio verificò nella cassa comunale un ammanco di 30,000 lire.

Si parla di mandati di arresto e di scandali sicuri. Tutti i presidenti delle Opere pie si dimettono.

Il duca degli Abruzzi.

Il 24° reggimento fanteria a Torino.

Ci telegrafano da Spezia, 27, ore 18,40:

Il duca degli Abruzzi giunse qui stasera, salutato dall'ammiraglio Accinni. Si fermerà un giorno. Alloggia alla Croce di *Malta*.

Domani partirà il 24° regg. fanteria per Torino, sua nuova sede.

I lavori preparatori pel Sempione.

Domodossola, 26 settembre.

Da otto giorni si attende a rinforzare i ponti ed i tombini lungo la strada Domodossola-Iselle, per dove deve transitare la grande caldaia per la perforatrice, sistema Brand, che verrà presto messa in opera ai lavori del traforo del Sempione.

Nè tale precauzione può dirsi superflua, quando si pensi che il peso della caldaia e quello del carro-matto che la sopporta raggiunge le diciotto tonnellate. Si spera di ultimare i lavori per giovedì prossimo e si dovranno impiegare almeno otto copie di robusti buoi per trascinarla. Per superare la salita di Crevola, che ha il 12 0|0, abbisogneranno ancora rinforzi.

Ad Iselle affluiscono continuamente squadre di operai, ma non tutti possono essere impiegati stantechè i lavori non hanno ancora preso lo sviluppo che avranno nella prossima primavera. Si lavora febbrilmente per ultimare i cantieri ed i baraccamenti per l'alloggio degli operai e giova sperare che seguiti il bel tempo per avere tutto pronto prima che sopraggiungano le nevicate.

Il rappresentante di Genova nella ferrovia del Sempione.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22,30:

Il ministro dei lavori pubblici avendo invitato il sindaco di Genova a nominare il rappresentante della nostra città nel Consiglio di amministrazione della ferrovia del Sempione, il sindaco affidò l'onorevole incarico al consigliere comunale avv. Vincenzo Capellini.

Il Governo ungherese ed il compromesso coll'Austria.

Ci telegrafano da Budapest, 27, ore 16,20:

Banffy proporrà giovedì alla Camera di sospendere le sedute sino all'8 ottobre, avendo intenzione d'attendere di vedere quale piega prenderanno le cose alla Camera austriaca e se questa ridiventerà atta a funzionare. Nel frattempo il Governo prenderà tutti i provvedimenti necessari previsti dalla legge del 1898 pel caso in cui il Parlamento austriaco non fosse in grado di permettare la proposta del compromesso.

Al Parlamento austriaco.

Vienna, 27 (*Stefani*). — La Camera dei signori ha eletto oggi una deputazione per la quota dell'Austria nelle spese comuni della Monarchia.

Gli anarchici nella Polonia russa.

La salma della principessa Giovanelli.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 11,45:

Si comunica che a Jaroslav (Polonia russa) la Polizia operò una perquisizione presso gli operai e studenti arrestati in questi ultimi giorni; quindi otto operai e uno studente, dopo lungo interrogatorio, furono rimessi in libertà. Uno studente fu trattenuto perchè gli si erano trovate in casa alcune copie d'un giornale anarchico, che si stampa a Londra in lingua polacca.

***

La salma della principessa Giovanelli, morta nel suo castello d'Ansie, verrà trasportata con treno speciale a Lanico, col vagone funebre che trasportò il feretro dell'imperatrice Elisabetta.

Fatti anti-italiani in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 21,35:

Sui fatti di Vallegrande (Dalmazia) comunicano da Zara al *Piccolo* i seguenti particolari:

« Il commerciante pugliese Saverio Fiorentino durante l'intera notte rimase rinchiuso in casa e sostenne l'assalto dei croati. Un marinaio italiano, sceso a terra, fu percosso a sangue e gettato in mare, e si è salvato a stento. Nella località Blatta due fruttivendoli italiani furono aggrediti e percossi.

« In seguito a questi fatti furono arrestati a Vallegrande dodici più gravemente indiziati per queste persecuzioni regnicole.

« La casa del Fiorentino è giorno e notte custodita da una pattuglia. La Luogotenenza diede severe disposizioni per la tutela dei regnicoli. Il console italiano a Zara, Silvio Milesso, si prestò con zelo encomiabile. »

Navi in viaggio.

New York, 26 (*Stefani*). — L'*Eme* è partito per Genova.

E' giunto il *Sparta....*

Pernambuco, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Rio Janeiro*.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

27 settembre. — **Siccità.** — Perdura da quasi tre mesi nella nostra valle un bel tempo che è una desolazione. Nella terra più bassa supplisce in parte l'irrigazione; nelle più alte posizioni e campi sono bruciati dal sole. Qualche non leggero, le ostinate pioggie primaverili fece l'arsura estiva. [illegible] e dopo la squallida campagna [illegible] vendemmia.

— **Disgrazia mortale.** — La scorsa notte [illegible] una disgrazia mortale. Un tale [illegible], d'anni 45 circa, buon lavoratore e padre di numerosa famiglia, volle recarsi a dormire nel fienile della stalla [illegible]. Che cosa sia successo non si sa. [illegible] Nella caduta di pochi metri si ruppe il cranio, e la morte dovette essere istantanea. Fu trovato questa mattina già freddo e rigido.

CASALE MONFERRATO.

27 settembre. — **L'Istituto Leardi e la gara d'onore.** — Nella gara d'onore fra i licenziati dei licei e degli istituti tecnici in Roma ottenne il secondo premio (medaglia di bronzo) lo studente Luigi Conti, dell'Istituto tecnico municipale Leardi in Casale Monferrato.

Egli è l'unico premiato proveniente da istituti tecnici, provenendo gli altri dai licei, ove alla coltura letteraria è dato maggiore sviluppo.

Ciò torna a maggior elogio del premiato ed a speciale onore dell'Istituto Leardi in questa città antica e fiorente.

IVREA.

26 settembre. — **Disgrazia mortale.** — L'altro giorno certa Bordano Teresa, di Traversella, recavasi a portare utensili da lavoro in una cascina su una montagna poco distante dalla propria abitazione.

[illegible]

NOVARA.

27 settembre. — **Il Consiglio comunale,** riunitosi ieri sera, prese i seguenti provvedimenti:

[illegible]

VERCELLI.

27 settembre. — **Il nuovo direttore dei canali demaniali.** — [illegible]

Un miracolo a Fossano.

Ci si scrive da Fossano, 27:

Per la città, in ispecie fra il popolino, è un gran discorrere dei *miracoli* operati dalla *santa*. Ecco di che si tratta. Una certa Manassero Maddalena, di anni 19, figlia di contadini abitanti alla *Russa*, cascina di proprietà dell'Ospedale Maggiore, è da anni, sembra in seguito a forte spavento, affetta da istorismo. Tempo fa i suoi buoni genitori la raccomandarono alla Madonna della Divina Provvidenza che si venera nel nostro Santuario di Cussanio. Poi vi accompagnarono l'ammalata, la quale, dopo la visita, pareva migliorasse. Ora però la poveretta è da più settimane allo stato catalettico. E qui cominciano i miracoli.

Vuolsi che un quadro raffigurante la Madonna di Cussanio si staccasse dalla parete in testa al letto e si posasse sulle labbra dell'inferma.

La voce di questo fatto straordinario, propagatasi in un baleno, fece accorrere al letto della Manassero una vera folla di visitatori, folla tanto numerosa che l'Autorità di pubblica sicurezza, per tagliar corto, fece asportare il quadro e piantonare la casa.

Carrettieri scioperanti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 19,55:

Oggi una Commissione di carrettieri addetti al trasporto della *Pozzolana*, che trovansi in isciopero, si recò al Ministero dei lavori pubblici per riferire i loro *desiderata*. La ricevette il capo Gabinetto del ministro, promettendo che avrebbe tosto riferito al ministro. Gli operai si mostrano calmi e conciliativi.

Gravissima disgrazia sul lavoro a Salerno.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 18,15:

Stamane, a Salerno, alle ore 9, improvvisamente sprofondavasi il pozzo nero della caserma del 18° regg. fanteria, mentre quattro operai lo pulivano. Tre di essi, Alfonso Pisapia, Vincenzo Galderisi e Giovanni Parrocchia, morivano sul colpo. Il quarto, Antonio Avigliano, trovasi moribondo all'ospedale.

Paralizzato dal fulmine.

Ci telegrafano da Pisa, 27, ore 20:

Un violentissimo temporale si scatenava sulla nostra città e campagne adiacenti. L'imperversare della pioggia era accompagnato da frequenti scariche elettriche.

Il falegname Angiolo Puntoni, di 26 anni, mentre rincasava a posto una porta, in via Dietro la Sapienza, fu investito dal fulmine.

Stramazzato al suolo, gli astanti credettero egli fosse morto. Ma, trasportato all'ospedale, si constatò che era soltanto rimasto paralizzato nella parte inferiore del corpo; in ogni modo si dispera di salvarlo.

Tremendo scoppio di un polverificio.

Due morti ed un ferito gravemente.

Ci scrivono da Firenze, 27:

Soltanto stamane si apprese qui la notizia di una gravissima sventura accaduta ieri nel piccolo paese di Caroli (Comune di Camaiore) nel Lucchese.

Non si sa ancora per quale accidentalità, avvenne un tremendo scoppio nel polverificio di Oreste Pardini.

Fortunatamente in quell'ora 12,45 c'erano nella fabbrica di esplodenti soltanto alcuni operai.

Lo scoppio produsse un potentissimo rumore che spaventò gli abitanti di tutte le campagne circostanti.

Si ebbero a deplorare due morti: Bartolomeo Pardini, di anni 46, e Dante Gerbasi, di anni 32, operai. Il loro compagno Guido Pardini riportava lesioni e ustioni che lo tengono tuttora in pericolo di vita.

Oggi stesso son tornate le Autorità di polizia e giudiziarie: l'inchiesta loro ha potuto escludere il dolo e quindi il reato e stabilire che si tratta di una disgrazia non si sa da che cosa, però, causata.

La Gara d'onore fra i licenziati dei licei ed istituti tecnici.

I lavori mandati furono: 33 dei licei governativi, 3 dei pareggiati, 11 degli istituti tecnici governativi, 2 del Collegio militare di Napoli, 1 dell'Istituto tecnico pareggiato Leardi, di Casale Monferrato, in tutto 50.

La relazione della Commissione, redatta dal professore Scherillo, osserva che fu scarsa la messe dei lavori mandati, però non tanto se si considera che i giovani, oltre ad ottenere i 9|10 nella prova d'italiano, devono avere almeno 8|10 nelle altre prove.

Essa dice esser notevole la cultura storica e letteraria che dimostrarono questi giovani e la correttezza della lingua e dello stile, pur notando in alcuni un'ostentazione di cultura estranea all'istruzione.

La relazione biasima la troppa indulgenza delle Commissioni dei licei pareggiati nel mandare alla gara lavori mediocrissimi; infine accenna al caso dello studente che copiò la prova di Panzacchi. Questo chiamasi Alberto Lopez, del liceo di Reggio Calabria.

La Commissione concluse col non concedere ad alcuno la medaglia d'oro, proponendo la medaglia d'argento a Gino Bandini, del Liceo Galilei, di Firenze; ed inoltre le medaglie di bronzo a Luigi Conte, dell'Istituto tecnico pareggiato Leardi, di Casale Monferrato; alla signorina Agnese Groppi, del liceo di Cremona; a Paolo Piccolomini, del Liceo Mamiani, di Roma.

Le menzioni onorevoli toccarono a Edmondo Cajoli, del Liceo Mamiani, di Roma; ad Alessandro Levi, del Liceo Marco Polo, di Venezia; a Giuseppe Mesoni, del liceo di Prato, a Ugo Scotti-Bertinelli, del liceo di Lucca e a Ferruccio Zambonini, dell'istituto tecnico di Roma.

REATI E PENE

Chi vuol fare l'altrui mestiere....

(*Tribunale Penale di Torino*).

Dice il proverbio toscano: « Chi vuol fare l'altrui mestiere rompe le uova nel paniere. » Ed è vero. Infatti certi Botoli Giuseppe ed il giovanotto Pavia Angelo, volendo l'uno fare l'agente municipale e l'altro il carrettiere fuori di luogo e di tempo, si buscarono rispettivamente una coltellata ed una condanna abbastanza grave. Pavia, un giorno, con alcuni compagni, un po' alticcio, scorazzava per le più frequentate vie di Torino su di un biroccino, lanciando il cavallo a briglia sciolta. E poichè non è davvero un..... buon auriga, incespicò successivamente in paracarri, e investì vetture e veicoli e finì col portarsi sbadatamente a rompicollo sul chiosco dei giornali in piazza Solferino.

E durante tutto questo pandemonio..... sarebbe stato indisturbato se al Botoli, che si trovava a zonzo con alcuni parenti, non si fosse inchiodato nel cervello il pensiero di frenare ad ogni costo il focoso..... auriga.

Pensa impresa! Dopo un inseguimento tenace, ostinato, volò in piazza Solferino, raggiunse il veicolo, che s'era soffermato pel terribil urto col chiosco giornalistico, e quivi, imbestialito, incominciò, pare, a vomitare improperii contro il Pavia, invitandolo a scendere di carrozza per misurarsi in una partita a pugni. Detto, fatto; e dopo uno scambio di fitte busse, il povero e zelante Botoli si sentì affondare nelle carni la lama di un coltello.

Oggi Botoli è guarito, ma Pavia Angelo non ancora ventenne e già in intima conoscenza colla giustizia, si buscò otto mesi di reclusione.

Presidente: cav. Bruni; Pubblico Ministero: Bertolino; Difesa: avvocato: Gorardi.

SPORT

Corsa militare di resistenza.

(Km. 354).

Il mancato meet 1898 della Società Padovana (che allestiva annualmente l'antico ippodromo del Veneto per corse al galoppo) aveva tolto in quell'anno la possibilità di correre il « Military » nella circoscrizione del V Corpo d'armata. Fu sostituito con la corsa di resistenza, affidata per l'esecuzione alla Brigata di cavalleria, nel cui territorio si svolgeva l'itinerario.

Era la prima corsa di tal genere che si teneva in Italia: si svolse su un percorso di chilometri 150, con un tempo massimo di 32 ore; ne fu vincitore il sig. Vitale, tenente in *Lodi* cavalleria, che impiegò ore 12,15',10''. La corsa ebbe esito disastroso, quando si pensi che su 21 cavalli partenti, sette morirono, e gli altri, meno forse tre o quattro, furono resi inservibili per parecchi mesi. In questa corsa il peso e l'andatura erano liberi.

A questa corsa tennero dietro nell'Italia diverse gare su distanze varianti dal sessanta ai cento chilometri fra gli ufficiali dei diversi reggimenti di cavalleria, quale, ad esempio, quella di Pavia (km. 110) in cui si impiegarono ore 14 e 25 minuti.

La corsa di resistenza di 316 km. indetta per gli ufficiali d'arma a cavallo della 2ª circoscrizione (Milano) ebbe miglior esito: 18 cavalieri partenti; 15 arrivati: il tenente Pastore (cavall. *Vicenza*) vincitore della gara, impiegò ore 30,20'.

Seguì la corsa di resistenza di km. 382, per gli ufficiali della quarta circoscrizione (X, XI e XII Corpo d'armata), in cui riportò vittoria il sottotenente Caracciolo di Sant'Agapito (14° cavalleria) impiegando ore 39 e 8 minuti; si ebbero 11 partenti.

Questa volta la corsa venne effettuata dagli ufficiali a cavallo della 1ª circoscrizione, su un percorso di 354 km.: (Torino (Società Corse), Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Savigliano, Bra, Alba, San Damiano d'Asti, Asti, Alessandria, Valenza, Casale, Vercelli, San Germano, Cigliano, Chivasso, Torino (Barriera di Milano).

La partenza ebbe luogo domenica mattina verso le 7,30; i 12 concorrenti partirono alla distanza di dieci minuti l'uno dall'altro.

Non si conoscono ancora i particolari della corsa, che non mancheranno di essere interessanti; nella giornata arrivarono:

Il sig. Aloisi, tenente nel reggimento *Piemonte Reale*, passò il traguardo l'altra notte mentre dirotta cadeva la pioggia, alle ore 2, 9' e 10'', impiegando col suo cavallo italiano *Fral* ore 41 e 19'; alle ore 3 e 36' e 10'' giunse il tenente Cucini, del reggimento *Aosta* (6°), col cavallo inglese *Brighella*, impiegando ore 43 circa. Alle ore 6 e 0' di iermattina giunse il tenente Camolli, del 20° *Roma*, col cavallo olandese *Zenit*, impiegando cioè 46 ore.

Finalmente alle 12 e 55' arrivava il signor Pasini, tenente nel reggimento *Milano* (7°), montando il cavallo irlandese *Golden*. Un minuto dopo arriva il sig. Pellerano, capitano nel 23° artiglieria col cavallo italiano *Dana*.

Questi cinque arrivarono in ottime condizioni: il cavallo del sig. Aloisi diminuì di ben 62 kg.; gli altri di circa 30 kg.

Dopo varie ore di attesa, un ciclista annunzia che per la via ha incontrato un tenente di cavalleria..... a piedi. Si aspetta: è il tenente Della Volta, del reggimento *Piacenza* (18°), che se ne arriva verso le 17, trascinando seco il suo irlandese *Edos*, che nelle vicinanze di Cigliano si produsse una forte lussazione al posteriore destro.

Il tenente ha fatto il tragitto da Cigliano a Torino a piedi.....

Si sa che il tenente De Paoli (*Piemonte Reale*), col suo *Tacidda*, prosegue il cammino, ma non si sa quando sarà dato di vederlo a Torino. Gli altri tutti si son messi fuori gara.

Questa mattina, verso le 5, questi sei primi (ed unici) arrivati, partirono per eseguire una marcia di 30 chilometri in *quattro* ore, sul percorso: Ponte sulla Dora, Venaria Reale, Grugliasco e per lo stradale di Stupinigi giungere al campo delle corse, dove faranno la prova finale.

La corsa ha destato molto interesse: ieri sera alle 17 il pubblico era molto numeroso alla Barriera di Milano, avido di conoscere qualche particolare della corsa.

Unione Pedestre Torinese.

Per domenica, 2 ottobre p. v., sono indette due importanti gare pedestri di velocità, che avranno luogo sul terreno del Campionato italiano (Ippodromo della corse al trotto) subito dopo le gare di velocità e resistenza già annunziate, promosse dalla Società pedestre torinese *Audace*.

Le iscrizioni si ricevono al Club-Sport *Audace* (Borgo Vanchiglia, presso il Tiro al piccione).

Corsa ciclistica dilettanti Torino-Castagneto Po.

Domenica, 2 ottobre, avrà luogo una corsa ciclistica dilettanti Torino-Castagneto Po, con premi in medaglie ed oggetti artistici.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a *stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

— Continuazione e fine del Congresso per la pace e arbitrato internazionale, indi alle 19, banchetto all'*Hôtel d'Angleterre*, offerto dal Municipio di Torino ai congressisti.

— Ore 17. — All'Esposizione d'Arte Sacra, conferenza del comm. Malnate, capitano marittimo, sulla: *Legislazione italiana sulla emigrazione*.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Sezione « Esplorazioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (casa Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Incubatrici coi bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Ferrovia Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. L'ammissione colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Panorama Reale (dietro al Pallone frenato) — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *Manon Lescaut*, opera.

CARIGNANO, ore 20,15: *Guglielmo Ratcliff*, opera (1ª rappresentazione).

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,15: *La moglie d'Arturo*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,15: *Spettri*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Les petites Michu*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Le miserie d' monssù Travet*.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,15: *Turin ch'a bogia; I tre ducati meravigliosi*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 22). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6930 — Visitatori della Mostra d'Arte Sacra N. 2750 — Totale visitatori N. 9636.

Spiegazioni sul rinvio della Lotteria.

Con decreto del 24 corr. il prefetto di Torino, d'accordo col Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale, ha stabilito che l'estrazione della Lotteria Nazionale abbia luogo il giorno 20 novembre prossimo venturo.

E' opportuno notare che la data dell'estrazione, a termini del decreto del Ministero delle finanze 27 luglio 1897, doveva essere fissata dal prefetto d'accordo col Comitato esecutivo e che questo non avendo mai fatto prima d'ora alcuna proposta, l'Autorità politica non si era trovata nel caso di emettere provvedimenti.

E' quindi insussistente la voce che il decreto del 24 corr. ne revochi o modifichi altri precedenti, che non esistono.

Per una dimostrazione d'onore all'on. Villa.

Convocata per cura ed iniziativa della Commissione operaia presso il Comitato esecutivo, aveva luogo ieri sera nel salone della Società Promotrice dell'Industria Nazionale un'elettissima adunanza per deliberare — diceva la circolare d'invito — intorno ad una popolare dimostrazione d'onore al benemerito presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Sedevano al banco della presidenza l'egregio cav. avv. Frisetti, il cav. uff. Marcellino Arnaudo, il cav. Enrico Alfonti, segretario della Promotrice. Fungeva da segretario il signor Giuseppe Isidoro Arnaudo, segretario della Commissione operaia.

Fra i presenti, avvicinantisi al centinaio, notammo l'on. Chiesa, il comm. Badini, il cavaliere Domontel, il cav. Cantù, il cav. prof. Vittorio Gayot, l'avv. Tedeschi, il prof. Cognetti de Martiis, il prof. Ferroglio, i cavalieri Trivero, Pascoli, Martina, i signori Martinotti, Solera, Navone, Borsetti, membri della Commissione operaia, il cav. Debernardi, presidente Società bersaglieri, il sig. Viotti, presidente Società sott'ufficiali, caporali e soldati, il cav. Canfari, il cav. Janetti, il cav. Carlo Bastogi, il signor G. A. Stern, il cav. uff. Carcano, l'avv. Amar, l'ing. Thovez, il cav. Donis, il cav. Carlo Ferraris, il dott. Bonisconiro, l'avv. Galvani, l'avvocato Solea, ecc., ecc.

Fra le numerose adesioni notammo quelle del senatore Angelo Rossi, del cav. Albertini (Mario Leoni), del cav. Palestrino, dell'ing. Allasia, del prof. Parroncito, dell'avvocato Adolfo Bona, ecc.

Aperta la seduta, il cav. Frisotti con bellissime parole enunciò la proposta della Commissione, intesa a promuovere una pubblica sottoscrizione per chiedere al Consiglio comunale di decretare la cittadinanza onoraria al benemerito comm. avv. Tommaso Villa, che per l'undecima volta, mercè l'alto ingegno e le sue perseveranti virtù dava a Torino l'onore di una grandiosa Esposizione del lavoro nazionale.

Il comm. Cognetti, con un elevato discorso, associavasi alla proposta della presidenza della Commissione, e ad estrinsecarla nella materialità del fatto proponeva che Torino — sull'esempio di Roma antica — per voto di popolo offrisse al suo eminente cittadino benemerito una « Corona civica ».

Entrambe le proposte venivano accolte da unanimi applausi, ed i presenti, costituendosi in Comitato generale, confermavano la presidenza provvisoria dell'adunanza in presidenza definitiva, dandole incarico di nominare il Comitato esecutivo per la migliore attuazione dell'idea.

Il Comitato esecutivo, adunatosi immediatamente dopo la seduta, riservandosi di completarsi, deliberava di aprire, per l'offerta della Corona Civica, una popolare sottoscrizione a cinque centesimi.

Le Musiche all'Esposizione.

Domenica, 25 corr., tennero concerto nel Parco dell'Esposizione Generale Italiana le seguenti Bande musicali, eseguendo scelti programmi e facendosi applaudire dall'affollato pubblico:

Dalle ore 14 alle 16:

Musica Filarmonica « Principe di Napoli » di Mattei, davanti al *Ristorante Roma*.

Musica « Società la Novella » di Torino, presso la Colonna commemorativa.

Dalle ore 16 alle 18:

Musica « La Giovane » di Candiolo, sul piazzale della Fontana tripla.

Musica « Operaia » di Bertoulla, presso la Colonna commemorativa.

Musica « Operaia » di Santena, sul palco presso le Fontane luminose.

Musica « Società sott'ufficiali » di Torino, alla Mostra d'Arte Sacra.

Dalle ore 20,30 alle 23:

Musiche militari del 13°, 41° e 42° fanteria, sul palco presso le Fontane luminose.

Musica « Vittorio Emanuele » di Torino, sul piazzale del Pallone frenato.

Musica « Società la Novella » di Torino, sul piazzale dell'Entrata principale.

Musica « Società sott'ufficiali » di Torino, sul piazzale delle Belle Arti.

A coronamento della splendida giornata rallegrata da tanta bella musica e da un pubblico affollatissimo, il bravo pirotecnico torinese signor Chiabotto fece alla sera dei riuscitissimi fuochi di bengala.

Per il carnevale d'Ivrea.

Il 9 ottobre, nel recinto dell'Esposizione, come fu già annunziato dai giornali, si celebrerà lo storico carnevale d'Ivrea.

Il Comitato promotore, al quale hanno aderito le più spiccate personalità della regione canavesana, prega i canavesani residenti in Torino di trovarsi alla sede del Circolo Centrale stasera, 28, alle ore 21, per procedere ad accordi sull'accoglienza da farsi ai compaesani che in quel giorno allieteranno Torino della loro visita.

I lavori della Giuria.

L'adunanza della Divisione II: « Arti Liberali (Plenaria) », avrà luogo alle ore 11 del giorno di mercoledì, 28 corr., nelle sale della Camera di Commercio, via dell'Ospedale, N. 28.

Esposizione d'Arte Sacra

L'aggiudicazione dei premi nei Concorsi all'Arte Sacra.

La Giuria per l'aggiudicazione dei premi ai Concorsi dell'Esposizione di Arte Sacra hanno proposto, ed il Comitato esecutivo ha approvato, le seguenti deliberazioni:

Concorso pontificio di lire 10,000 (diecimila) per il miglior quadro rappresentante la Sacra Famiglia. — La Giuria non ha ritenuto potersi assegnare il premio, ma ha indicato parecchi dei concorrenti a distinzioni speciali che verranno pubblicate. Il Santo Padre si è degnato di consentire che il Concorso si rinnovi ed il Comitato farà conoscere fra poco le nuove condizioni.

Concorso reale di lire 10,000 (diecimila) per opere di pittura e scultura. — La Giuria ha assegnato il premio al pittore Paolo Gaidano per i quadri dei *Fasti delle Missioni francescane*.

Concorso del Ministero dell'istruzione pubblica di L. 3000 (tremila) per una Messa di gloria. — La Giuria ha assegnato il premio al prof. Guglielmo Mattioli ed una speciale distinzione al maestro sacerdote Lorenzo Perosi.

Concorso di architettura col premio di lire 5000 (cinquemila). — La Giuria ha deliberato il premio all'architetto Stefano Molli per gli edifizi dell'Esposizione delle missioni.

Inoltre la Giuria ha assegnato parecchi diplomi di medaglie d'oro ed altre distinzioni che saranno fatti conoscere colla relazione ufficiale da pubblicarsi a lavori compiuti.

Torino, 27 settembre 1898.

Il presidente della Giuria
Conte Sr. Melchiade Albani.

Il presidente del Comitato
Antonio Manno.

La conferenza del sacerdote Maldotti sulla protezione degli emigranti nell'America.

Questa conferenza ebbe luogo ieri, alle 17, nel salone delle conferenze all'Arte Sacra.

Don Maldotti è uno dei discepoli prediletti di monsignor Scalabrini, e come il maestro ha speso parecchi anni del suo apostolato sacerdotale nella protezione degli emigranti. Fu per due volte nel Brasile, ove studiò a fondo le condizioni economiche e sanitarie dei nostri emigranti.

E di questo parlò a lungo ieri, dimostrandosi in generale favorevole all'emigrazione dei nostri connazionali in quasi tutti gli Stati del Brasile, i quali per le loro ricchezze naturali offrono largo campo d'azione alle braccia dei nostri agricoltori. Occorre però che i nostri emigranti trovino laggiù maggiore assistenza e protezione, e citando varii episodi e fatti da lui veduti, indicò quali sarebbero, secondo lui, i provvedimenti indicati per rendere quest'assistenza veramente benefica materialmente e moralmente.

Questi provvedimenti egli li indicò già al Governo e spera che un giorno verranno esaminati e tradotti in legge.

Alla fine dell'interessante conferenza l'oratore venne salutato da applausi.

Legislazione italiana sull'emigrazione.

Oggi, alle 17, all'Arte Sacra vi sarà la conferenza del comm. Malnate, capitano del porto di Genova, sul tema: *La legislazione italiana sull'emigrazione*.

La colazione offerta dal Municipio al Congresso artistico-letterario.

I ricevimenti in onore del Congresso artistico-letterario si sono chiusi ieri con una splendido finale: la colazione offerta dal Municipio di Torino ai membri del Congresso.

A Stupinigi, nel castello sormontato dal cervo in bronzo, del Ladatte, ebbe luogo il banchetto offerto..... dal Toro; e quest'abbondanza di..... corna servì a scongiurare la jettatura della pioggia che aveva turbato le prime ore della mattina. Il cielo si mantenne coperto, ma non minaccioso; e il grigio tempo autunnale sembrava veramente intonarsi ad un convegno di commiato.

Gli invitati giunsero poco prima del mezzogiorno, in due treni speciali. A mezzodì essi sedevano a mensa nella grande sala centrale, in cui il Juvara sfoggiò la grandiosità magnifica e festosa della sua fantasia: nella gran sala che popolano le Diane e le Ninfe dei fastosi pennelli settecentisti, e che per le vaste finestre apre lo sguardo a Vinovo, a Candiolo, a Moncalieri, a tutto il parco, ora silenzioso nel mistero della solitudine.....

Elegante e squisita la colazione; animato il ritrovo; suggestivo quell'innestarsi di rumorosa vita moderna agli echi non ancora spenti di tanti anni di vita sabauda.....

Alla tavola d'onore, il sindaco senatore Casana, Luigi Roux, i signori Chantant, Desjardin, Maillard, Wouwerman, De Rolland, Osterieth, Giacosa, Tito Ricordi; le signore Beausacx, Wouwerman, Sicoré, Ferrari, la baronessa Nasi e Teresina Tua.

Sparsi per le tavole: il conte Revel, benemerito dei laboriosi preparativi della festa, Badini, Vicarj, Corinna, Cappi, Rorà, Nasi, Gallenni, Berruti, Gamba, Audiffredi, Dereglius, Palestrino, Domontel, Scarfiotti, Rinaudo, Giuseppe Giacosa, Pozzo, Bistolfi, Canonica, D'Andrade, Caselli, Testera, Prinetti, cav. Di Sambuy, Pondo, Canorana, Lavini, Roberti, Bocca, Roccabore, Pozzi, Ricci, Ferrettini, Cantù, Valetta, D'Ovidio, Amar..... Fra i congressisti venuti da Parigi, il cav. Sicoré, il cav. Pinso, l'ing. Pesce. Tre onorevoli: Compans, Chiesa, Biscaretti. Fra le signore, due scrittrici: *Mantea* e *Luigi di San Giusto*.

All'ora..... indeprecabile dei discorsi parla il sindaco *Casana*, molto felicemente e cortesemente, *Desjardin*, con un patriottico accenno a Roma italiana; *Wouwerman*, che beve anche alla stampa; *Osterieth*; avv. *Ferrari*, che ha gentili, delicate e calde espressioni di riconoscenza per Luigi Roux, come presidente del Comitato ordinatore del Congresso e decano di quel giornalismo torinese che fu tanto ospitale verso i congressisti: *De Rolland*, *Parodi*, *Harmand*, *Pellegrini*, *Pesce* e *Nasi*.

Infine, dall'ampio ballatoio che corre in alto, la voce tonante del cav. Di Sambuy chiama i commensali all'aperto, per eseguire un gruppo fotografico. Eseguito il quale, si prende il treno del ritorno — con il rammarico che siano state sì brevi quelle ore, e con la più gradevole impressione per la munifica ospitalità del Municipio torinese.

Giunti a Porta Nuova, i congressisti si salutano, si accomiatano. Il Congresso è finito. La tutela della proprietà intellettuale ha trovato nuovi accorgimenti e rincalzato gli antichi. E Torino si è dimostrata ancora una volta signorilmente e largamente ospitale.

Letture e discorsi per la pace al Circolo Filologico.

Ieri sera il Circolo Filologico era affollato di signore e signori, accorsi per udire una lettura della baronessa Bertha von Suttner ed un discorso del generale Stefano Türr, inneggianti alla pace.

Notiamo fra gli uditori il sindaco di Torino senatore Casana, il senatore Paternostro, l'onorevole Compans, vari altri personaggi, nonchè numerosi membri della Società per la pace e l'arbitrato internazionale.

La baronessa Suttner (presentata agli astanti dal comm. Ippolito Luzzati, che pronunciò in onore dell'esimia signorina applaudite parole) impreso la lettura della sua novella inedita in lingua italiana: *Bei ricordi*, con bellissimo accento, narrando un commovente episodio, in cui sono messi in luce gli orrori della guerra.

La lettura durò mezz'ora circa, interrotta di tanto in tanto da approvazioni.

Alla fine la colta e gentile conferenziera venne salutata da un caloroso applauso.

Seguì immediatamente la Suttner nell'arringo oratorio il generale Türr, simpatica figura di soldato e nello stesso tempo fervente apostolo di pace.

Egli disse delle lotte sostenute da anni da illustri uomini di Stato perchè si ottenesse la pace, tanto invocata e non raggiunta. Lo stesso Garibaldi nel 1860 a Napoli, parlando col generale Türr, aveva in animo di inviare un memoriale ai sovrani affinchè prendessero l'iniziativa di questa benedetta pace, ma anche allora non si approdò a nulla.

Fa una breve rassegna degli avvenimenti che diedero luogo a vari rivolgimenti politici in Germania, in Francia ed in Italia.

Ma ormai la propaganda, cominciata a Ginevra nel 1830, fece strada, e l'idea della pace è entrata nella coscienza di tutti.

Ed ultimamente la circolare russa pel disarmo venne a dar ragione a quelli che da anni dedicano l'opera loro alla riuscita dell'umanitaria impresa.

L'oratore fece appello alle signore onde aiutassero la società nella propaganda pacifica. (*Applausi*).

Dopo il Türr pronunciò, in inglese, un altro discorso a favore della pace il sig. Kapper, accolto anch'egli da applausi.

Gli elettrotecnici a Castellamonte.

Gli elettrotecnici convenuti a Torino pel Congresso, come mossi da una corrente continua, vanno e tornano per visitare gli impianti e le applicazioni della nuova energia.

Ieri è stata la volta di una gita a Castellamonte, e precisamente al *Ponte dei Preti*, dove sorge il grandioso impianto idraulico per la forza elettrica della Società Alta Italia.

I congressisti erano stati colà invitati dalla larga e sincera cortesia della Società Alta Italia. Il convegno era stato fissato per le 8 alla Stazione di Porta Susa, e tavolta, a quanto sappiamo, ha mancato.

Oltre centoventi erano colà, e fra noi nove gentili signore, le nove muse, che facevano graditissimo contrasto con i loro sorrisi allo spirito di tutta quella brava gente, la quale vive solo fra i calcoli, le cifre, le formule, sbandierando mattina e sera di Volts, di Ampère e.... arrivando a dire, di cavalli e di candele...

Non ostante il cielo piagnucoloso, la brigata fu lieta, epperò brevissimo apparve il viaggetto da Torino a Castellamonte. Colà giunti numerose vetture d'ogni foggia, con cavalli.... di carne, ci condussero in forse tre quarti d'ora al Ponte dei Preti. Il quale è così chiamato, se è vera la tradizione, perchè gli assoldati dei tempi antichi si vestivano da prete per compiere le loro imprese.

Vicino al ponte, che è assai alto, ve n'è un altro di costruzione romana, e la Chiusella in quel punto scorre con una forza spaventevole contro il verde delle rive. E' un quadro bellissimo.

Lo stabilimento della Società Alta Italia sorge presso il ponte, sulla riva destra, ma quasi al livello del letto della Chiusella. E' un grande fabbricato di architettura modernissima, entro cui si ammira il meraviglioso meccanismo che produce e trasforma la forza corrente e la manda in lontani paesi. La forza è prodotta da una presa d'acqua lontana circa un chilometro e incanalata e in parte intubata che cade da circa 100 metri d'altezza, e questa, per mezzo di tre turbine, aziona tre dinamo, enormi dinamo, due delle quali sono sempre in moto; la terza è sussidiaria.

La forza di cui dispone lo stabilimento è di ben 1500 cavalli.

I quali, correndo per fili relativamente assai tenui, vanno a portare forza e luce elettrica a Biella, Sordevolo e a Graglia, che sono lungi una cinquantina di chilometri, e a Cuorgnè, a Valperga, a San Giorgio, a Strambino, dando luce e vita a parecchi stabilimenti industriali.

Non dirò la bellezza dell'impianto e dei congegni pei quali la forza delle tre dinamo a bassa tensione si converte, mediante trasformatori, ad un alto potenziale di 10,000 Volts. Non dirò dell'ordine, della eleganza che regnano fra quegli apparecchi, splendidi e terribili, perchè sarebbe superfluo, sapendo in quali mani è l'industria.

Il numeroso stuolo degli invitati, guidati dall'infaticabile e solertissimo ingegnere Monti e dall'ing. Schultz, visitò ogni particolare dell'impianto, e la visita, specialmente nella camera delle morte, con un senso di stupore e di terrore, perchè toccando soltanto uno di quegli apparecchi si poteva rimanere fulminati.

Terminata la visita, fuori sul piazzale, non ostante la pioggerella autunnale, sottile e molesta, si posò per un gruppo fotografico, eseguito dall'ing. Reustain, e, quindi, risaliti sulle rive, dato l'assalto alle vetture si ritornò a Castellamonte, dove si ebbe un magnifico spettacolo teatrale in cui ogni spettatore era attore principale nella commedia della bucolica. Quattro lunghe tavole in platea, una sul palco scenico. Decorazioni di trofei con bandiere d'ogni nazione.

Qui possiamo vedere bene tutti.

Al tavolo d'onore il presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Cattaneo, on. Pinchia, ingegnere Schultz, ing. Grassi, ing. Pagliani, colonnello Pescetto, ing. Mengarini, ing. Ascoli, ing. Piana.

Le signore si sono aggruppate tutte alla testata di una tavola e formano un mazzo attraente. Esse sono le signore Schultz, madre dell'ingegnere, Reustain, Monti-Calani, Pourroy, Albani, Ascoli-Nathan, Santorelli, Grassi e signorina Nathan.

Nelle altre tavole, oltre i congressisti, gli ingegneri della Società Alta Italia: Thovez, Rosinger, Frassati, Pourroy, Reustain, e quelli della Siemens e Halske, che fece l'impianto, signori Lutz, Ricciardelli e Carlinaldi.

Animazione grandissima, grandi accoglienze agli ottimi cibi forniti e serviti dal sig. Ferrile, dell'*Albergo del Sole*.

Allo *champagne* parlarono brevemente il commendatore *Cattaneo* da buon ospite, *Mengarini* da buon ospitato, l'on. *Pinchia* da buon canavesano, applauditissimo, e il sig. *Reinaudi*.

Ma il treno aspetta; la levata delle mense è galamente tumultuosa e la comitiva va alla stazione, sale nel treno e, sempre allegramente, giunge a Torino alle 16,30.

Al R. Parco.

Sulla piazza Porta Susa sono pronte le tramvie elettriche che portano la comitiva a Porta Palazzo, dove è pronta la tramvia a vapore che la porta al R. Parco.

Fanno gli onori di casa il comm. Cattaneo, l'ingegnere Piana, direttore della Società Piemontese di elettricità, e l'ing. Borella.

Si ammira il magnifico impianto, il quale dà 800 cavalli di forza col vapore e 400 idraulici. La corrente che quivi si produce è alternata, a 2000 Volts, e si trasforma a basso potenziale in città per fornire la luce elettrica ai privati e l'illuminazione del corso Vittorio Emanuele.

Il congegno però è siffatto che a mezzanotte, quando si spengono in gran parte le lampade private, la corrente prodotta dalla forza idraulica viene mandata all'officina di via Cibrario, dove fa agire un motore sincrono che fa funzionare due dinamo a corrente continua e questa corrente viene a dar vita alle lampade ad arco che ancora rimangono accese, sostituendo così in parte la forza unicamente a vapore che per le lampade stesse fornisce, nelle ore prima della mezzanotte, lo Stabilimento di via Cibrario.

Tecnicamente è anche questo uno dei più notevoli impianti per l'energia elettrica del Piemonte.

Gli intervenuti ebbero offerto un sontuoso *lunch* che fu anche'esso animatissimo. Dopo un brindisi dell'ing. *Monti* a Cattaneo ed a Piana, alle 17 1|2, la comitiva faceva ritorno a Torino, per radunarsi più tardi ad una birchierata al Caval.

Dicono, ed è vero, che questi contatti fra elettricisti stabiliscono una corrente simpatica, la quale non può dare che nuova e feconda energia alla vita industriale e civile del nostro paese.

NELL'ARTE SACRA

Pizzi e ricami.

Io credo che anni, come quando ho dovuto descrivere quelle infinitamente varie cose gentili che s'aggruppano sotto il nome generico di lavori femminili, essi come allora ho sentito la povertà del mio stile, ho invidiato quei geniali maestri della forma che per ogni immagine, per ogni sfumatura sanno trovare o creare l'adeguato aggettivo.

Come dipingere la ricchezza, la sottile finezza della trina esposta dal Colombo di Roma? E quasi non bastasse questa coscienza della mia inabilità descrittiva ecco le memorie a sconvolgere ancora l'anima mia.

Uno di questi merletti di finissimo punto di Alençon apparteneva alla bella e sventurata Maria Antonietta, e le fontane, i giardini, i chioschetti di quel leggiadrissimo Trianon che

doveva tanto volte esserle rinfacciato, vennero da mano ignota oggi magistralmente imitati coll'ago.

Altre di queste trine a punto di Milano, di Venezia piatto o rilevato furono già proprietà di principi Sabaudi, e paiono conservare, nel loro giallo d'avorio, lo splendore delle Corti, delle dame, dei cavalieri di cui furono ornamento.

Una bella stola ricamata a figure su fondo bianco espone la signora Rocco Fiorenza da Torino. La soave Madonna del Bambino sorride da uno stendardo ricamato dalla signora Prida A. Hanno un colorito tutto meraviglioso le pianete, le tunicelle, le stole, le mitre ricamate in corallo nella Scuola professionale del Municipio di Torino. Vennero eseguite per ordinazione di S. M. la Regina e, se non erro, sono destinate al Santuario della Consolata.

Sono belli e pratici i pizzi al tombolo della casa Marelli di Torino; ha dimostrata una straordinaria pazienza la signora Corinna Gaffino nel suo ricamo della Immacolata Concezione, ma pur troppo la mia virtù non è sufficiente a creare un'opera d'arte, e il suo lavoro non so annoverarlo tra i migliori.

Un numeroso palliotto ricamato tutto in oro a rilievo attira gli sguardi per la squisitezza del lavoro: nel centro San Giorgio fiero sul suo cavallo atterra colla lancia irresistibile il drago assalitore; dai lati gli angeli sostengono un doppio stemma di Francia.

Sono numerosi i lavori che concorrono al premio della Dama Patronessa: trovo i nomi di quasi tutti gli istituti di beneficenza femminili: le suore Domenicane che espongono un ampio tappeto su fondo marrone coi segni ricamati tutti i simboli del Cristo; il Collegio convitto di Rocco diretto da suor Teresa Figaro, il Conservatorio del Suffragio che offre bellissimi camici ed una gran vetrina ricca di ricami d'oro, di pizzi, di oggetti sacri vagamente dipinti.

Vengono poi le suore di carità, le Sappelline, l'Istituto di San Carlo, delle Povere figlie, della Sacra Famiglia, di San Giuseppe di Milano, delle Marcelline e altre e altre ancora.

Ma qui voglio permettermi un'osservazione fatta mille volte durante le mie visite agli istituti di beneficenza diretti da suore. Perchè questi lavori che rivelano tanta meravigliosa pazienza, che provano una così perfetta esecuzione mancano poi così sovente di gusto, mostrano tinte stonanti fra loro o addirittura stridenti per soverchio contrasto o eccessiva vivacità? Oh che il gusto fine è in disaccordo colla religione? Oh che a Dio creatore di tutte le cose belle, Sovrano nell'armonia, debba dispiacere che appunto le sue figliuole predilette, quelle che a Lui hanno votato intiera l'esistenza si provino nutrici ossequiose della bellezza vera dell'arte?

Non la pensavano così le antiche religiose; basta confrontare i lavori di questa sezione con quelli che i secoli passati ci hanno tramandato e che si ammirano nelle sale attigue.

Non la pensa certo così la signora Piovano, che da anni crea e per l'Italia e per l'estero i suoi meravigliosi arredi sacri.

Anche in questa mostra annuire i suoi arazzi in lana, rappresentanti l'uno il Matrimonio della Vergine, l'altro l'Incoronazione; ammiro il suo palliotto dalle nobili figure di santi in rilievo, l'altro di stile bisantino ricamato in oro su tulle.

Restando ancora nell'arte moderna, ma in altra sezione, desta un senso di meraviglia un quadro ricamato in seta dalla signora Maria Canonico.

« Vittorio Amedeo soccorre i danneggiati dalla guerra. » Eccoci davanti ad una vera opera d'arte; si direbbe che fra le dita della intellettuale signora l'ago sia per gentile magia trasformato in uno squisito pennello, e davvero a prima vista ho creduto si trattasse di una copia del famoso quadro del Gamba.

Delicate le tinte, ben modellate ed eleganti le figure, espressivi i volti dei personaggi, un insieme, infine, che riposa l'occhio e procura all'anima un vero godimento.

Manten.

Le proposte di premiazione per gli espositori

DIVISIONE V.

Industrie estrattive e chimiche.

Diploma d'onore.

Sezione I.

Industrie metallurgiche. — Società degli Alti Forni, Fonderia ed acciaieria di Terni — Società metallurgica italiana di Livorno.

Industrie estrattive. — Società di Monteponi.

Industrie estrattive chimiche. — Società Anonima, Fabbrica di calce e cementi in Casale Monferrato.

Marmi e pietre. — Lombardi cav. Davide, di Rezzato.

Sezione II.

Industrie delle materie grasse e loro derivati. — Stearineria Italiana, Genova — Société Nouvelle des Savonneries, Bari.

Vernici e colori. — Ratti Paramatti, Torino.

Distillerie estranee. — Società Italiana pel carburo di calcio, Terni — Prada e Comp., Milano.

Esplodenti ed incendiari. — Società Anonima « Dinamite Nobel », Avigliana, — A. Dellacà, Moncalieri.

Sezione III.

Amido e fecole. — Capicco Costa Allemello e C., Torino.

Concimi chimici e colla. — L. Vogl e C., Milano — Sessa Canzi e C., Milano — Fabbrica Torinese di colla e concimi, Torino.

Estratti da tinta e concia. — Lepetit Dollfus e Gausser, Susa — Fratelli Dufour, Genova.

Prodotti chimici diversi. — Larderel, Livorno.

Tabacchi. — Direzione generale delle privative. — Monopolio dei sali e tabacchi, Roma.

Zuccheri. — Marzini Emilio, Savigliano, Rieti, Legnago.

Medaglia d'oro.

Sezione I.

Industrie metallurgiche. — Dufour e Brusso, Genova — Ferriera di Vobarno, Brescia — La Magona d'Italia, Firenze — Società Ligure metallurgica, Genova.

Industrie estrattive. — Società di Malfidano — Società di Montecatini — Società belga delle miniere di Nebida — Società minière e fonderie di antimonio (in Sardegna) — Fonderia di Livorno — Cetine di Cortoniano - Siena) — Azienda sulfifera, Italia — The Pestarena Gold Mining Company L. — Ing. Vittorio Sclopis — Gardella e C., Società ligure ramifera.

Industrie estrattive chimiche. — Stabilimenti riuniti cementi, Casale Monferrato — Ing. G. Repellini, Cremona — Ellena Giovanni, Sarzana (Genova) — Eredi Frazzi fu Andrea, Cremona — Alberto Marchis e C., Santantonino di Susa.

Carboni, petrolii, asfalto. — The Neuchâtel Asphalte Comp. L. — Società Francese Petrolii, Fiorenzuola d'Arda.

Marmi e pietre. — Simonetta Fratelli fu Giovanni.

d'Alro — Bianco Alessandro, Ditta Bianco Giovanni, Quittengo — Ciria Antonio e figli, Milano.

Sezione II.

Industrie delle materie grasse e loro derivati. — Borelli e Comp., Milano — Parisi Tommaso, Roma — Martini Angelo, Padova — Conti e figli, Livorno — Fratelli Amoretti, Oneglia — Chiozza e Turchi, Pontelagoscuro.

Profumerie. — Vitali, Genova.

Essenze. — Leone Giuseppe, Santa Caterina di Reggio Calabria.

Vernici e colori. — Colorificio Italiano, Milano — Fratelli Gassoloni, Milano — Ravasi Carlo, Milano.

Inchiostri e generi relativi. — Berger Wirth, Firenze — De Augusto, Torino — C. Pancrazzi e fratelli, Milano.

Distillerie estranee. — Ray Ettore, Torino.

Esplodenti ed incendiari. — Società Sarda prodotti esplodenti, E. Aurea e C., Cagliari — Abbona e Romagna, Morosberi — Lavaggi e figlio, Tradarello.

Sezione III.

Amido e fecole. — Malacarne Carlo, Torino — Banfi Achille, Milano.

Zuccheri. — Raffineria genovese, Genova.

Concimi chimici e colla. — Dinamite Nobel, Avigliana — Fino Silvio, Torino — Fino Carlo, Milano.

Estratti da tinta e concia. — Prada e C., Milano, Varese.

Prodotti chimici diversi. — L'Appula (Società anonima), Barletta — Conti e figli, Livorno — Bertarelli figli di Giuseppe, Milano — Peyas e C., Firenze — Camerini Arturo, Padova.

Olii minerali lubrificanti. — Foltra Emilio, Meina.

Errata-corrige. — Fra i premiati della Sezione « Cuoio e pelli », anzichè *Lanza, Mongini e C., Torino*, leggasi: *Lanza e Mongini.*

Arti e Scienze

Il Ratcliff. — Rammentiamo che questa sera al Carignano ha luogo la prima del *Ratcliff*, di Mascagni, che sarà diretta dall'autore stesso.

Ecco l'elenco degli esecutori e delle singole parti:

Mac-Gregor, fondatario scozzese, Giuseppe Tisci-Rubini; Maria, figlia di Mac-Gregor, Febea Strakosh; Conte Douglas, fidanzato a Maria, Adamo Gregoretti; Guglielmo Ratcliff, cavaliere Francesco Rancio; Lesly, amico di Ratcliff, Paolo Ponzio; Margherita, nutrice di Maria, Maria Giudice-Caruson; Tom, capo di ladri, Giuseppe Tisci-Rubini; Willie, fanciullo e figlio di Tom, N. N.; Robin, G. B. Scarbi; Dick, Davide Gatti; Bell, Stefano Corsi; John, Luigi Martelli; Taddie, Cesare Jordi; ladri e marinoli.

Teatro Vittorio. — Per questa sera era annunziata la prima rappresentazione dell'opera verdiana *Un Ballo in maschera*, ma una improvvisa indisposizione del tenore costringe l'Impresa a rinviare questa prima rappresentazione. Così stasera si rappresenterà la *Manon Lescaut*.

Redde rationem. — Questa falsa o vera commedia si rappresentasse conto volte, io credo che alla centesima non si potrebbe ancora fare un sicuro pronostico sul suo esito. Così ieri sera, rappresentata dalla Compagnia Andò-Di Lorenzo, essa ebbe applausi sì, ma non unanimi, ma non tali che fossero completamente degni di lei, e degni anche dell'interpretazione squisita che alcuni degli attori ieri sera le dettero. Ma essa è, come ho detto, così falsa in certi punti, e così vera in certi altri, che ove la falsità o la verità non siano a volta a volta più leggermente sfumate o più fortemente colorite, il rischio cresce di vederle fraintese. Eppure, a parte certe brutalità volute che si potevano forse non volere, a parte che in essa la logica non è sempre quella a cui si mantiene di più il dovuto rispetto, a parte la prima metà del secondo atto che è vuota e stucchevole, e il quarto atto che urta alcun poco, a parte questo, Dio mio, ma ci sono delle cose meravigliose come il terzo atto e bello come il primo, che dovrebbero bastare ad assicurarle largo successo e successo continuo.

Comunque, io ho voluto notare la ripresa di questa commedia, poichè, se il giudizio che se ne dà può da spettatore a spettatore variare, essa nondimeno non deve esser lasciata passar mai sotto silenzio da chi si occupa dei palcoscenici d'Italia e di quello che vi si rappresenta. E voglio anche notare l'interpretazione che ne ha dato la Compagnia Andò-Di Lorenzo, interpretazione veramente lodevole. La signorina Di Lorenzo ebbe, specialmente nel terzo atto, accenti di sentimento profondo, e vigore e squisitezze non comuni; e sentimento e verità e passione non mancarono mai, o quasi mai, agli altri due interpreti principali, l'Andò e la signora Moro-Pilotto. *cgc.*

La fine di un ideale. — Fra pochi giorni, interpretata dalla Compagnia Andò-Di Lorenzo, andrà in scena al teatro Alfieri la nuova commedia di E. A. Butti, che porta il titolo malinconico: *La fine di un ideale*. L'autore è conosciuto ed ammirato romanziere, e la *Stampa* già ebbe recentemente ad occuparsi di lui e dei suoi prossimi lavori. E' meno conosciuto come commediografo, poichè finora non ha dato alle scene che una o due commedie, le quali non aggiunsero molta fama al suo nome. Vo ne aggiungerà questa *Fine di un ideale* che il pubblico torinese è chiamato pel primo a giudicare? Noi lo speriamo per l'arte italiana, e al giovane e valente autore l'auguriamo di cuore.

Sappiamo che *La fine di un ideale* ha probabilità di venire rappresentata in Francia: il giudizio del pubblico torinese ha quindi singolare importanza, essa quello che darà il nuovo lavoro il battesimo in patria.

Teatro Balbo. — Una piccola serata al Balbo trattandosi dello spettacolo d'onore della graziosa attrice cantante signora Lina Paulini e della nuova zarzuela *Lo spettro*. La seratante ebbe meritati applausi e omaggio di tre bellissimi canestri di fiori, ma la zarzuela ebbe un esito freddino. Si tratta di una gherminella complicata con la leggenda di uno spettro, ma vi è troppa prosa, poca musica (quantunque questa sia carina) e poco interesse.

Insieme con la seratante ebbero applausi tutti gli altri artisti della Compagnia Ciro Scognamiglio, segnatamente il Marchetti e la Del Lago, tanto nello *Spettro*, quanto nei *Lupi marini*, e nell'ultimo atto della *Piccola Michu*.

Gli allievi della Scuola d'applicazione ingegneri spedirono al ministro della pubblica istruzione il seguente dispaccio:

« Gli allievi della Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino, adunati in assemblea, domandano la proroga della sessione autunnale degli esami, in causa specialissima delle condizioni delle feste per la chiusura dell'Esposizione. »

A proposito del saggio di recitazione, di cui ieri venne fatto cenno, nell'elenco degli allievi che vi presero parte si stampò erroneamente il nome di Butti anzichè Botti.

Concerto Casella. — La sera del 30 corrente, alle 21, nella sala del Liceo musicale, in via Rossini, avrà luogo il concerto da noi già preannunziato, del giovine maestro concittadino Alfredo Casella, col gentile concorso del professore Enrico Polo.

Eccone il programma:

1. *Grieg* - Sonata in do minore, per violino e piano.
2. *César Franck* - Prélude, choral et fugue (piano solo).
3. *a) Chopin* - Scherzo 1° — *b) Daquin* - (Secolo XVIII) *Le coucou* — *c) Rameau* - (Secolo XVIII) Musette en rondeau — *d) Beethoven* - Sonata op. 111, tempo 1°.
4. *Vieuxtemps* - Concerto 4°: *a)* Introduzione; *b)* Andante religioso. (Per violino, accompagnato dal maestro C. Bosrio).
5. *Liszt* - *a)* Un sospiro (studio in re bemolle); *b)* Rhapsodie hongroise (piano solo).

I biglietti sono vendibili presso la libreria Streglio (Galleria Subalpina) e presso l'editore di musica Bianchi.

Esami al R. Istituto tecnico G. Sommeiller in Torino. — Gli esami di riparazione di licenza, promozione e ammissione per tutte le classi dell'Istituto hanno principio col giorno di lunedì, 3 ottobre, prossimo, in conformità dell'orario pubblicato all'albo.

Il nuovo ballo del Manzotti. — Il nuovo ballo del Manzotti, che sarebbe musicato dal Bayer, non avrebbe per titolo *Fiori ed ori*, ma *La rosa*, ovvero *la Regina dei fiori*.

Si tratterebbe non di un ballo grande, ma di un balletto in 4 quadri, di soggetto cavalleresco.

Un quadro del balletto rappresenterà il *giuoco della rosa*, unitamente nei tornei medioevali.

Il *cavaliere del palazzo* giostrerà per la conquista della rosa, che avrà la sua apoteosi nell'ultimo quadro.

I figurini [illegible] disegnati dall'Edel.

Rivista di studi psichici. — Il fascicolo di settembre di questo periodico contiene una gran parte del discorso che l'illustre fisico William Crookes, nominato presidente dell'Associazione Britannica pel Progresso delle scienze, tenne, pochi giorni or sono, a Bristol, inaugurando le sedute annue del Sodalizio. Il discorso era atteso con molta ansietà, non solo perchè questa riunione viene comunemente considerata dagli anglo-sassoni il più importante avvenimento scientifico dell'anno, quanto perchè, essendo noti gli studi compiuti dal Crookes, trent'anni or sono, con metodi scientifici, intorno ai cosidetti *fenomeni spiritici*, si era curiosi di sapere se egli ancora ne avrebbe fatto cenno. Infatti il Crookes, dopo aver trattati altri argomenti di chimica e fisica, affrontò coraggiosamente l'argomento, dimostrando il grande cammino fatto dallo studio delle scienze psichiche nel mondo dei dotti non apriorìstici.

Il *Times* che, in sei colonne fitte fitte del giornale, riproduce per intero il discorso dell'inventore dei « tubi Crookes », lo commenta poi nel suo articolo di fondo, dicendo « essere un segno dei tempi il fatto che presidente dell'Associazione britannica sia quest'anno, il presidente della Società per le ricerche psichiche di Londra ». Il *Daily News* scrive che il discorso del Crookes desterà maggiore interesse nel pubblico verso la detta Società. Nè altrimenti parlano gli altri giornali inglesi.

Ecco il sommario del numero di settembre della *Rivista di studi psichici*:

Il discorso di W. Crookes — Relazione di un sogno premonitorio di morte — Visione mancata di morte confermata da una comunicazione tiptologica — In tema di sillurografia (*Dottor L. Sciva*) — Esperienze fotografiche di Pisa (*con due incisioni*) — Cenni autobiografici di A. Aksakoff — Questo poi...... — *Cronaca*: A proposito del prof. Lombroso — Una grave infermità dell'Aksakoff — Per una Società di ricerche psichiche in Napoli — Domande e risposte. — *Bibliografia*: Falcomer, Pappalardo, Caraffi.

Direzione e Amministrazione: Torino, via Rossine, 10. — Abbonamento annuo L. 8; da giugno a dicembre L. 5. — Si trovano copie della *Rivista* presso la Libreria L. Roux di R. Streglio, Galleria Subalpina, Torino.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

DAL RE.

Iermattina, come annunciammo, il Re ricevette in udienza particolare l'on. Martini. Quindi lo trattenne seco per la colazione, affatto intima, cui assisteva anche il principe Vittorio Napoleone.

Il governatore dell'Eritrea lascierà questa sera Torino, diretto alla sua campagna di Monsummano, donde poi si recherà a Roma. Ripartirà il 18 ottobre per Massaua.

Nel pomeriggio il Re ricevette quindi l'onorevole Villa.

La partenza del Re.

Come avevamo annunziato, S. M. il Re è partito alla volta di Monza ieri alle 17,40.

Molta folla s'era radunata fuori della stazione sulla piazza Carlo Felice e sotto l'atrio degli arrivi per assistere al passaggio del Re.

Questi giunse alla stazione pochi minuti prima della partenza del treno e si fermò a conversare nella sala reale d'aspetto colle principesse Laetitia ed Elena d'Aosta, col Duca d'Aosta, col prefetto, col sindaco, [illegible] i generali Besozzi ed Ottolenghi.

Ad ossequiare S. M. si erano pure recati alla stazione il questore, parecchi consiglieri comunali, e magistrati, il comandante la Legione dei carabinieri e molti ufficiali superiori.

Il Re, dopo essersi trattenuto a conversare famigliarmente, come dicemmo detto, coi presenti, e specialmente coi nipoti e colla cognata, alle 17,41 in punto salì in treno con il generale Ponzio-Vaglia, salutando ancora dalla piattaforma del vagone.

Con lo stesso treno speciale è partito pure tutto il personale di palazzo, che accompagnò S. M. qui a Torino ed alle cacce di Val d'Aosta e di Valdieri.

A Chivasso, dove giunse verso le 18,10, il Re si incontrò con la Regina giuntavi pochi minuti prima da Pont-Saint-Martin.

I Sovrani proseguirono quindi direttamente per Monza.

***

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Con treno speciale furono stasera di passaggio alla nostra stazione le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Erano ad ossequiarli il prosindaco cav. Canelli pel Municipio, il sotto-prefetto cav. Adami-Rossi, il generale Avogadro di Vigliano, il colonnello Carola del 45° fanteria, il colonnello Baratieri di San Pietro del reggimento *Piemonte Reale*, il procuratore del re cav. Colombo, il giudice istruttore Nasi, molti ufficiali, il segretario municipale avv. Brandelli e altre notabilità.

S. M. il Re si fermò a conversare col generale, col prosindaco, col sotto-prefetto e con alcuni ufficiali di cavalleria, intercessanti dell'esito delle corse reggimentali. S. M. la Regina parlò col generale e col prosindaco.

Molta folla alla stazione, che proruppe in vivissimi applausi allorchè il treno reale si mosse per la partenza.

La Regina è partita per Monza.

Gressoney, 24 (*Stefani*). — Alle ore 14,30 la Regina è partita per Monza, ossequiata alla stazione dalle Autorità e acclamata dalla popolazione.

I Sovrani a Monza.

Monza, 27 (*Stefani*). — I Sovrani sono giunti stasera, ossequiati dalle Autorità.

La partenza del 23° regg. per Torino.

Ci telegrafano da Pisa, 28, ore 10,20:

Il 23° reggimento fanteria è partito per la sua nuova residenza di Torino, salutato alla stazione da una dimostrazione di simpatia della popolazione. Fu di stanza a Pisa per quattro anni.

Il Duca degli Abruzzi a Spezia. — E' partito ieri alla volta di Spezia S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Arrivo e partenze. — Giunse a Torino il barone senatore Blanc.

Partirono per Milano gli onorevoli Bernardini e Pascolato.

Duello. — Si è sparsa notizia di un duello alla spada avvenuto nei dintorni di Torino fra due gentiluomini, duello che sarebbe terminato con la squalifica di uno degli avversari. Ora a scanso di equivoci diciamo quanto ci risulta:

I duellanti erano il signor conte Filippo di Sant'Albino ed il barone Rodolfo Garin di Cocconato, aventi rispettivamente per testimoni i signori conte Ettore Birago di Borgaro e cav. Carlo di Sant'Albino, e vice-ammiraglio conte Giuseppe Lovera di Maria e colonnello cav. Vincenzo Giacchetti del 3° alpini.

Al primo assalto il barone Rodolfo Garin riportava una lieve ferita che non fu rilevata che dopo, ma nell'istesso contesto di tempo una prima volta toccava la spada avversaria con la mano sinistra ed una seconda volta con l'istessa mano deviava il ferro diritto al suo costato sinistro e che per avviso unanime dei testimoni lo avrebbe ferito, e ciò contro le capitolate condizioni del combattimento. I padrini fecero allora cessare lo scontro, deplorando l'infrazione grave commessa dal barone Rodolfo Garin di Cocconato, pur ritenendo che la mossa non avesse scopo aggressivo, perchè non seguita dal fatto. Per contro i testimoni concordemente rilevarono il contegno scrupolosamente cavalleresco del conte Filippo di Sant'Albino.

Le furie d'un maestro di musica. — Verso le 22,45 certo Mariano Tolomei, d'anni 37, da Livorno Toscana, professore di musica, abitante in via Arsenale, N. 7, mentre passava sotto i portici della stazione Porta Nuova, lato partenze, per motivi di gelosia, venne a diverbio con certa Aodi Luigia, d'anni 22, donna...., allegra; ad un certo punto il professore vibrava alcuni colpi di bastone alla donna, ferendola al naso ed all'occhio sinistro.

Il soldato Delfino Eugenio, della compagnia di sanità, che di là passava, arrestò il Tolomei e lo consegnò ad una guardia civica, che lo condusse in Questura, dove fu trattenuto. Mentre altri due agenti municipali, con vettura pubblica, condussero la ferita all'Ospedale di San Giovanni; ivi venne medicata e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

La canna con cui il Tolomei ferì l'Aodi è *ornata* d'una affilatissima lama, lunga centimetri 68.

Un incendio a Mirafiori. — Verso le ore 3 della scorsa notte si manifestò un grave incendio nel laboratorio del carradore Ricchiardi Lorenzo a Mirafiori. Bruciarono tre campate di tettoia sotto cui era depositato molto legname, in parte lavorato ed in parte ancora greggio.

Il tetto e coperchio delle tre campate di tettoia crollò per intero senza far male a nessuno. Rimase pure in parte danneggiato il tetto della casa vicina. Da questa parecchie famiglie fuggirono, trasportando frettolosamente le masserizie nei campi vicini.

Appena dato l'allarme, accorsero prontamente le guardie rurali della stazione locale colla pompa e iniziarono i lavori di estinzione e di isolamento. Giunsero intanto da Torino due distaccamenti di pompieri col tenente Todo e il conte Di Rorà, loro assessore. Verso le 4 il fuoco era completamente spento, senza disgrazie personali. Erano pure presenti e coadiuvarono efficacemente i pompieri, parecchie guardie municipali ed alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Il signor Ricchiardi è assicurato. Il danno non fu ancora ben stabilito, ma si ritiene relativamente grave.

Tentato suicidio d'un farmacista. — Verso le 19 di ieri il sig. Prot Eugenio, d'anni 40, commesso farmacista, abitante nella casa n. 85 del corso Vittorio Emanuele II, con la moglie e tre bambini, per motivi ignoti tentava suicidarsi ingoiando una forte dose di morfina.

La moglie essendosi accorta in tempo dell'insano tentativo del marito, ne diede l'allarme.

Accorsero sul luogo due guardie municipali e poco dopo il dott. Giusiano, di guardia al Municipio, il quale, vista la gravità del caso, ordinò il sollecito trasporto del Prot all'Ospedale San Giovanni, ciò che fu eseguito dai due agenti col mezzo d'una vettura pubblica.

Per aver alzato troppo il gomito. — Galletto Valerio, d'anni 33, manovale, abitante in corso Vercelli, n. 4, essendo ubbriaco, cadde al suolo all'angolo delle vie del Fiondo e Borgo Dora, ferendosi al capo.

Una guardia civica con vettura pubblica condusse il beone prima all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicato, e quindi nella camera di sicurezza della Sezione 3ª (Po) a digerire la *sbornia*.

I ladri. — Ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella camera da letto del signor Del Bello Francesco, esercente in via Mazzini, rubarono da un baule la somma di L. 190.

— Altri ignoti, muniti di false chiavi, penetrarono nella casa del sig. Colli Giovanni, in via Sant'Ottavio, 15bis e vi rubarono L. 16 ed alcuni oggetti d'oro.

Arresto. — Ieri venne arrestato, per truffa di L. 411, in danno del negoziante Tessa Giuseppe, certo Giacomo Truffo.

STATO CIVILE. — Torino, 27 settembre 1898.

NASCITE 9, cioè maschi 5, femmine 4.

MORTI: Ostellino Tommaso, d'anni 61, di Avigliana, inserviente, via Orfane, 47.

Rossi Clelia, id. 23, di Torino, modista, via Principe Amedeo, 51.

Mandrile Carlo, id. 17, di Torino, studente, via Po, 48.

Cuneo Francesca (ved.) n. Capello, id. 52, di Frassati, agiata, via Bava, 0.

Guglielmino Teresa (ved.) n. Chiolerio, id. 78, di Rivarolo Canavese, casalinga, via Milano, 10.

Gamba Angela (ved.) n. Piglia, id. 70, di Villafalletto.

Villata Giuseppe, id. 78, di Bardassano, contadino.

Gallenzi Lucia (ved.) n. Beffa, id. 61, di Torino.

Rebutti Giacomo, id. 27, di Ceolaro (Bergamo).

Crea canonico Giovanni, id. 82, di Strona, sacerdote.

Marocco Cornelio, id. 43, di Corneliano d'Alba.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Cosenza. — Dottor Gaetano Gaeta, d'anni 52, medico municipale.

Mantova. — Ing. Mauro Bertarelli, d'anni 60, uno dei Mille, tenente-colonnello nella riserva.

Milano. — Cav. avv. Carlo Dugnani, consigliere dei Riformatorii della provincia.

Pieve di Cadore (Belluno). — Cavaliere professore don Giuseppe Raffino, già direttore della regia Scuola normale femminile di Bologna.

Savoia. — Comm. Escard Massimiliano, d'anni 80, di Arvillars (Savoia), colonnello a riposo.

COSE LIETE.

Torino. — Con recente decreto reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Cesare Peverelli, della Ditta Fratelli Peverelli, con sede in Torino, proprietaria delle cave di granito di Alzo, sul lago d'Orta e di Bergone in Val di Sesia.

Nozze. — A Courmayeur (Aosta) la signorina Maria Bouffier col geometra Luigi Richard e la signorina Clotilde Bouffier col geometra Gino [illegible].

A Bologna l'avv. Eugenio Galberti, di Ravenna, con la signorina Elodia Vigorazzi.

A Genova l'ing. Giuseppe Domineco con la signorina Maria Pratolongo.

A Livorno il dott. Ugo Bassani con la signorina Emma Lopez Perera.

A Milano la signorina Camilla Mylius col marchese Teodoro Ferrari di Castelnuovo conte d'Ossara, capitano di fanteria, di guarnigione a Torino e fratello della dama di palazzo della principessa Laetitia.

A Fraforeano (Udine) la contessina Rina de Asarta, figlia dell'on. conte De Asarta, deputato di Palmanova-Latisana, col conte Nicolò Lisnardi di Casalino e di Pisognago, marchese di Villacorrese, tenente di vascello, ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova.

A Napoli la nobile signorina Clary dei baroni Gallotti col dott. Gaetano Jesu.

A Bistagno (Acqui) il dott. Faro Francesco di Voghera, medico condotto a Postua, colla nobile signorina Enrichetta Galvagni di Bubbio.

ULTIME NOTIZIE

L'on Pelloux in viaggio.

Cambio di guarnigione.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,20:

L'on. Pelloux è partito stamane, alle 8,10, alla volta di Monza, accompagnato dal suo segretario particolare e salutato alla stazione dall'on. Marazzi-Bastia e dagli alti funzionari del dicastero degli Interni.

— Stamane, alle 9,15, è partito il 12° reggimento fanteria, che si reca di stanza a Novi Ligure.

I brogli nel Municipio di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 8,30:

La situazione va diventando sempre più tesa di sorpresa. Come sapete, il Consiglio di Stato ha annullato le elezioni generali amministrative dello scorso ottobre, e ha delegato il cav. Potsolo all'ufficio di delegato prefettizio presso il Comune. Così la seduta del Consiglio comunale, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, non ebbe più luogo.

Contemporaneamente si sono aperte due inchieste: una alla Camera di commercio, dal cav. Pacetti, consigliere delegato alla Prefettura; e una al Municipio, che condusse, come vi telegrafai, alla scoperta di un ammanco di lire 30,000.

In seguito ai risultati di queste inchieste venne arrestato il tesoriere comunale signor Chiappe.

Venne pure perquisita la casa del commendatore Costella, al quale si sequestrarono molte carte.

Il Costella era da molti anni sindaco di Livorno; era anche presidente della Camera di commercio.

Questi avvenimenti nei quali si trova coinvolto un uomo che per tanto tempo fu onnipotente a Livorno, destano molta emozione.

I mobili dello Zola all'incanto.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,10:

La vendita dei mobili della sala da pranzo, del salottino e del vestibolo dell'alloggio di Emilio Zola furono ieri posti sotto sequestro dall'usciere Loiron, per mancato pagamento della indennità di 30,000 lire ai tre periti calligrafici che contro di lui avevano sporta querela.

Il letterato Mirbeau offerse all'usciere di pagare le 30,000 lire, ma sotto riserva, giacchè, essendo stato lo Zola condannato in contumacia, non si tarderà certo a rifare il processo quando egli si ripresenterà. Ma l'offerta del Mirbeau non venne trovata ammissibile, e i mobili dello Zola saranno posti all'incanto l'11 ottobre.

Per quel giorno il celebre romanziere sarà forse già ritornato in Francia.

I milioni per lo sgombro di Cuba.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Sagasta dichiarò che le difficoltà finanziarie sono appianate. Si invieranno a Blanco 35 milioni di *pesetas*.

Inondazioni in Ispagna.

Granata, 28 (*Stefani*). — Il fiume Duero è straripato. La città fu completamente inondata. Danni considerevoli.

Pel regicidio dell'imperatrice Elisabetta.

Ivrea, 27 settembre.

(SERVIZIO) — In seguito all'assassinio per mano d'un italiano dell'Imperatrice d'Austria a Ginevra, il nostro sindaco avv. cav. Lucio Rossi, con una nobilissima lettera incaricava S. E. l'ambasciatore comm. Costantino Nigra, nostro conterrazzano, ad esprimere all'Imperatore l'impressione dolorosissima provata da tutti i canavesani per il feroce e vile delitto.

Il conte Nigra assunse con premura l'incarico affidatogli, e dal ministro della Casa imperiale e degli affari esteri ricevette la seguente lettera, che si affrettava di comunicare al sindaco d'Ivrea:

« Vienne, le 20 septembre 1898.

« *Monsieur l'Ambassadeur*,

« En me référant à la note du 11 courant, j'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Excellence que Sa Majesté I. e R. Apostolique mon Auguste maître m'a chargé de transmettre au syndic d'Ivrée (Piémont) ses remerciements pour le témoignage de condoléance que la région du Canavais a bien voulu donner à l'occasion de la mort de Sa Majesté l'Impératrice et Reine.

« Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'assurance de ma haute considération. »

Un treno merci sfondato.

Da Trento, 27. — Alla stazione di Bolzano si stavano facendo delle manovre con dei carri, mentre un treno merci era pronto a partire verso Innsbruck.

I manovratori però, non badando che si trovavano sullo stesso binario del treno merci in partenza, spinsero i carri in avanti, e questi sfondarono due vagoni del treno suddetto carichi di bestiame ed altro. Per l'urto il bestiame ebbe fracassate le corna; un bue poi riuscì a scappare e correva all'impazzata per il piazzale muggendo orribilmente. Un frenatore del treno merci riportò delle contusioni piuttosto gravi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Verbale in seguito allo scontro 26 settembre, ore 17,40, in territorio di Borgaro Torinese:

Conformemente agli accordi presi nella riunione avvenuta in data di ieri, specificati nel verbale N. 2 dai sottoscritti rappresentanti dei signori:

Barone Rodolfo Garin di Cocconato
Conte Filippo Ricciardi di Sant'Albino

alle ore 16,30 di oggi ebbe luogo uno scontro tra i detti signori.

Assunta la direzione dal colonnello cav. Vincenzo Giacchetti, cominciò il combattimento, che durò 1 minuto e 37 secondi. Durante il medesimo il sig. barone Rodolfo Garin ebbe a riportare una ferita penetrante nel margine esterno del muscolo trapezio di destra, la quale ferita, non avvertita, non produsse sospensione di armi. Successivamente il barone Rodolfo Garin nel portare fuori posto la mano sinistra toccava l'arma dell'avversario, senza che per ciò si sospendesse dal direttore lo scontro; una seconda volta il barone Rodolfo Garin parava colla mano sinistra una botta diritta al petto sinistro, che, a giudizio dei sottoscritti, l'avrebbe ferito.

Conseguentemente i rappresentanti del conte Filippo di Sant'Albino chiedevano la sospensione del combattimento, a termine del N. 5 del verbale di ieri.

Datosi l'alt dal direttore, malgrado che il conte Filippo di Sant'Albino chiedesse insistentemente la continuazione del duello, i di lui rappresentanti ne domandarono la chiusura, ed i quattro testimoni sottoscritti, considerando alterate le condizioni del duello per l'infrazione ai patti stabiliti nel verbale di ieri, dichiararono chiuso lo scontro.

I quattro rappresentanti sottoscritti, mentre riconoscono che il conte Filippo di Sant'Albino ha osservato scrupolosamente le leggi di cavalleria, deplorano la infrazione grave commessa dal barone Rodolfo Garin, pur ritenendo che la mossa fatta colla mano sinistra non avesse scopo aggressivo perchè non seguita dal fatto.

Dal presente verbale, firmato dai quattro rappresentanti, si redigono tre copie, consegnandone una a ciascuna delle parti ed una al direttore:

Firmati:

Conte ETTORE BIRAGO DI BORGARO.
Avv. CARLO RICCARDI DI SANT'ALBINO.
Conte GIUSEPPE LOVERA DI MARIA, vice-ammiraglio.
Cav. VINCENZO GIACCHETTI, colonnello del 3° alpini.

Il Conte Edwin Garin di Cocconato, domiciliato a Coraglio, desidera che sia ben distinta la sua personalità da quella del barone Garin qui sopra nominato.

Nell'impossibilità di ringraziare tutti gli amici e conoscenti che vollero in mille affettuosi modi associarsi al dolore per la perdita dell'amata

IRENE DEMATTEIS-FERRATO

la famiglia, commossa a tanta dimostrazione, chiede venia se nell'affanno di sì luttuosa circostanza, non ha potuto, come era suo vivo desiderio, esprimere a ciascuno particolarmente la profonda sua riconoscenza. c 10094

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Diottrica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler** col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 11 e 1 a 17, via Pietro Micca, 6. 10909

INGEGNERI - ARCHITETTI
Visitate nella Divisione *Industrie Estrattive e Chimiche* la Mostra di **Materiali d'argilla fatti da costruzione** della 5091 M
Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea
CREMONA.

Per una nuova combinazione ottica, il **Binocolo FLAMMARION** (alto cent. 4 - peso gr. 95) è più possente e chiaro di qualunque altro Binocolo di dimensioni eguali. c 12014 (14
Depositario: A. BERRY - Via Roma, 1, Torino
Spedizione contro vaglia di L. 16.

A tavola bevete unicamente
L'ACQUA di CERESOLE REALE
Concessionario: Cav. Uff. C. Rognone.
Depositi: F.lli Palma e G. B. Schiapparelli e Figli 1896

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE
Vedi in 4ª pagina avviso di riapertura.

Indispensabile ai viticultori
SEBASTIANO LISSONE
La Fabbricazione e la Conservazione del VINO
Istruzioni popolari.
Una Lira — Un volume con molte incisioni — Una Lira
Richiedete agli Editori Roux Frassati e C°
ed a tutti i librai.
Indispensabile ai viticultori.

Leggete in quarta pagina
I Cavalieri del firmamento

— Il 21 corrente venne estesa il fallimento di Casasso del Guglielmo, già esercente trattoria in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 7, oltre Po, e alla di lui famiglia Naira Anna, determinando al 21 ottobre p. v. la chiusura della verifica dei crediti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 settembre:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 15,7 Massima + 18,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piovigg.; ore 15: coperto; ore 21: coperto piovigg.

Acqua caduta mill. 1,8.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 26: + 21,2
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 10,6

29 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 26; tramonta alle ore 18, minuti 12.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI settembre (sera)		26	27
Farine 12 m — pel corrente	Fr.	47 90	47 75
— per ottobre	»	48 —	47 40
— per novembre-dicembre	»	47 75	47 —
— 4 mesi ultimi	»	46 75	46 75
Mercato debole.			
Zucchero rossi 88 disp.	Fr.	31 25	30 75
» raffinato id.	»	105 50	105 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 50	31 —
» 4 mesi primi	»	32 37	32 37
Mercato debole con prezzi in ribasso.			

LIVERPOOL settembre (sera)		26	27
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calmi — Egiziani calmi-sostenuti — Surate Indie. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	6,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	9,500	7,500
Importazioni	»	1,000	1,000

		26	27
Americani a sostegnore:			
pel corrente	D.	3 1/32	3 1/64
per settembre-ottobre	»	3 —	3 0/64
per novembre-dicembre	»	4 01/64	3 61/64
per gennaio-febbraio	»	4 01/64	3 61/64
Serrata prezzi in ribasso di 1/32			
HAVRE settembre (sera)		26	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,000	5,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	16,000	7,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA settembre (sera)		26	27
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 3/8	18 3/4
» 4 mesi ultimi	»	18 7/8	18 7/8
Mercato fermo.			
BREMA settembre (sera)		26	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Sink.		6 65	6 65
MAGDEBURGO settembre (sera)		26	27
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di mercato in disp. scellini		9 6	9 10
MARSIGLIA settembre (sera)		26	27
Frumenti — Importazioni quintali		16,000	22,047
» — Vendite		4,000	5,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		26	27
Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 81 1/2
» Parigi	»	5 21 3/8	5 21 1/4
Petrolio Standard white	»	6 70	6 65
» a Filadelfia	»	6 70	6 60
Cotone Middling	»	5 5/16	5 3/8
» a Nuova Orleans	»	4 7/8	4 7/8
Entrate cot. nella giorn. tutte	N.	50,000	47,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	12,000
» pel Continente	»	10,000	12,000
Frumento rosso	D.	73 7/8	72 7/8
Grano turco	»	35 1/8	34 1/2
Farine extra	»	3 —	3 —
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — good per corrente	»	5 35	5 40
Zucchero Muscovado N. 17	C.	3 3/4	3 1/4

Cambio ufficiale pel giorno 28 L. **107 84**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

27 settembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contanti	99 72	99 72	99 75	99 75
Id. fine mese	99 75	99 77	99 75	99 75
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	105 25
Az. Meridionali	727 —	727 —	— —	728 —
» Mediterranee	525 —	526 —	— —	525 50
» Banca d'Italia	900 —	901 —	— —	901 —
» Credito Italiano	— —	560 —	— —	— —
» B. Sc. e S. Sc. com.	— —	224 50	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	477 —	— —
» Banca Generale	87 —	— —	— —	— —
» Raffinerie	426 —	425 —	— —	— —
» Raffineria Ligure	379 —	370 —	— —	— —
» Cotonifici	350 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	800 —	— —	— —
» Gallerie vercelle	475 —	— —	— —	— —
» » piccole	104 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	165 —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	175 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	303 —	— —
» Banca Roma	— —	— —	757 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	251 —	— —
» Ferriere Ital.	120 —	170 —	173 —	— —
Obbl. ferrov. 3 0/0	337 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	324 50	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 87	107 87	107 85	107 85
» Svizzera	107 57	107 55	— —	— —
» Londra	27 25	27 27	— —	— —
» Germania	133 05	133 70	— —	— —

GENOVA, 27, ore 15,50 — Rendita contanti 99 75 — Fine corrente 99 77 — Prestito 108 15 — Banca 901 — Meridionali 727 50 — Mediterranee 526 — Raffinerie 427 — Raffinerie 379 — Credito Italiano 560 — Acciaierie Terni 800 — Gallerie 101 — Ferriere 120 — Banco Sconto (2ª emissione) 224 — *Chèque*: Parigi 107 90 — Londra 27 30 — Germania 133 5.

Mercato fermo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 27 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	— —	101 40
» » 3 0/0	102 72	102 55
» » 3 1/2 0/0	105 25	105 20
Rendita Italiana 5 0/0	92 30	92 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 30
Consolidati Inglesi	— —	109 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	581 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Turco Nuovo	21 65	22 01
Banca di Parigi	— —	955 —
Tabacchi	— —	505 —
Rendita 6 0/0 ecc.	— —	130 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 35
Rendita Spagnuola Estera	43 10	43 67
Banca Ottomana	— —	560 —
Argentino	— —	572 50
Credito Fondiario	— —	680 —
Suez	— —	3,637 —
Lotti turchi	— —	108 1/2
Ferrovie Meridionali	675 —	663 —
Rendita Russa nuova	93 10	93 95
» Portoghese	— —	25 55
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	57 75

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura)

Consol. inglese	109 3/16	Consiglio 1893	100 1/8
Rendita Italiana	91 1/2	Versam. fatti alla Banca	—
Argento fino	28 1/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	42 5/8	Ritiri da detta Banca d'Inghil.	— —
Turco nuovo	21 5/8	guineerra L. st.	— —

BORSA DI TORINO. — 28 settembre.

Rendita prezzo nominale **99 70.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 80 — 107 80 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 1/2 107 1/2 107 77 1/2	— — — —
Germania	— 4	133 75 — 133 85 —	— — — —
Londra	— 3	27 28 — 27 30 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 72.
Rendita 5 0/0 per f. c. 99 75.
Rendita 3 0/0 per f. c. 60 25.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 105 10.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	901 — 902 —	B. Comm.	611 —	612 —
Ferr. Mer.	726 — 727 —	B. Sconto	229 —	231 —
Rubattino	427 — — —	Credito	291 50	— —

Cronaca della Borsa. — 28 settembre. — I riporti, sempre più resi facili dalle buone disposizioni del denaro, che preferisce agli impieghi reali il modesto impiego temporaneo a tassi miti, sostengono la quota.

Questa mattina la Rendita era a 99,72, 99,75, con appena 20 centesimi di riporto per fine ottobre, e la prospettiva di un lungo mese di respiro animava agli acquisti per tale scadenza.

Anche pei valori si manifestava un qualche risveglio, ma ora ve n'è tanti da tener desti, che ci vorrà fatica a riuscirvi.

Il cambio tranquillo a 107 85.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria il 23 corrente fu dichiarato il fallimento di Galvagno Giuseppe, negoziante cappellaio e merciaio in Torino, via Genova, n. 1. Nominato giudice delegato il signor Dallino avvocato Vittorio; curatore provvisorio [illegible] Luigi Prima adunanza, 11 ottobre, ore 14. Chiusura verifica crediti, 7 novembre, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 23 ottobre.

Attivo denunciato L. 25,611 01, con riportito, e cioè; L. 28,109 70 di merci, L. 1592 di mobili. Il rimanente di crediti; il passivo ascende a L. 26,520 02.

Torino. — *Mercato dei cereali* 27 settembre 1898. Mercato sostenuto — Prezzi stazionari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 26 25 — Grani esteri nel porto da 27 a 28 — Granoni da 15 25 a 15 75 — Granoni quarantini e pignoletti tenuti da 16 25 a 16 75 — Avena da 19 a 19 50 — Avene superiori e grigie da 19 75 a 20 25 — Segale da 18 50 a 19 — Riso mercantile da 24 a 35 75 — Riso Nostrale da 37 a 41 — Farine marca numero uno da 35 a 35 50 — Farine marca B da 34 a 34 50 — Semola dura da pasta da 36 25 a 40 75 — Crusca di frumento da 12 25 a 12 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.
Ci Massanti.

Ivrea, 23 settembre. — Frumento nuovo al q. 24 15 — Segala 17 80 — Meliga 16 57 — Riso 35 56 — Avena 21 50 — Patate al mir. 1 75 — Burro al chil. 2 10.

MERCATI DELLE UVE.

(*Camera di Commercio ed Arti di Torino*).

28 settembre.

Acqui — Moscato bianco mg. 270, da L. 1 80 a 2 40. Uve nere d'ogni qualità mg. 400, da L. 1 75 a 2 15.

Alessandria — Uvaggio mg. 400, da L. 2 25 a L. 2 65.

Fossano — Dolcetti mg. 2500, da L. 1 70 a 1 90.

San Damiano d'Asti — Uve comuni mg. 350, da L. 2 70 a 2 90.

Tortona — Uva di collina nera mg. 10,000, da L. 1 65 a 2 10.
Uva di collina bianca mg. 1300, da L. 1 40 a 1 75.
Uva di pianura nera mg. 1400, da L. 1 00 a 1 40.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (25)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Egli cercava un mezzo termine e taceva.

— Non mi rispondete, Enrico! — esclamò Aurora in tono d'angoscia.

— Lo posso, se la mia risposta deve esservi più dolorosa al cuore che l'acciaio d'un'arma omicida?

— Mi spaventate, Enrico!..... Ma no, ciò non è possibile. Parlate! Ve lo ordino..... Se mi amate non potete aver nulla di nascosto per me.

Enrico Bradley replicò con voce triste:

— Lo esigete?

— Lo esigo..... No, ve ne prego.

Il lord conte sospirò, ma di sollievo; aveva trovato un mezzo per trarsi d'imbarazzo.

— Ciò mi obbliga — disse egli fingendosi assai commosso — a farvi una confessione che mi coprirà di confusione e di vergogna e che sarà cagione della mia morte se deve rapirmi il vostro amore. Quando giunsi in Ispagna, otto mesi fa, sbarcai a Cadice. Ero munito di parecchie lettere di raccomandazione, favoritemi dal capitano generale di Cuba. Una di quelle lettere era indirizzata ad un personaggio altolocato di Cadice; andai a portargliela ed incontrai disgraziatamente in quella casa una fanciulla per la quale ebbi di quelle attenzioni che non sono che pura cortesia di uomo bene educato. Ella prese ciò per amore, s'ingegnò per trovarsi sola con me quando io non me lo aspettavo, e fui sorpreso con lei da suo padro, il quale, col coltello alla gola, mi strappò una imprudente promessa di matrimonio. L'indomani io lasciai Cadice, disperato di una promessa che mi legava ad una donna non amata e venni a Siviglia, dove, per stordirmi, per dimenticare, mi gettai nei piaceri, nelle feste, acquistandomi una reputazione di cattivo soggetto molto esagerata. Un giorno vi vidi, e da quel giorno compresi meglio ancora che pel passato il dolore di un impegno che rovinava le mie speranze. Volli fuggirvi, tentar di dimenticarvi, lasciare la Spagna; ma fu allora, al momento di prendere una decisione, che m'apparì la potenza dell'amor vero, dell'amor sincero; e, senza forze per lottare contro un tal amore, ritornai a Siviglia ad implorare la vostra pietà o a morire ai vostri piedi se vi trovavo ribelle alle mie preghiere. Ecco, cara Aurora, tutta la verità.

— E..... quella fanciulla, l'avete ancora vista? — domandò Aurora ansiosa.

— Mai più! — disse Enrico Bradley.

— Giurate per la Santa Madonna che mi amate e che amerete me sola!

— Lo giuro!

— Bene! Adesso vi perdono e non sono più gelosa del vostro passato. Quali sono ora i vostri progetti, Enrico?

— Celare il nostro amore a tutti gli occhi e guadagnar tempo, perchè se si scoprissero i nostri disegni, io sarei perduto; dovrei fuggire di Spagna o espormi ai colpi degli assassini. Don Ruiz medesimo si unirebbe ai miei nemici e mi rifiuterebbe la vostra mano; mi chiuderebbe le porte del suo palazzo, ed io dovrei rinunciare a vedervi. Se era quello un sacrificio superiore alle mie forze quando non mi sapevo amato da voi, oggi, Aurora, sarebbe la mia morte. Dite, Aurora, volete che muoia?

— Ah! No! Mai! — esclamò Aurora che a quella sola parola rabbrividiva.

— Allora voi avete fiducia in me, nella mia parola, nel mio amore?

— Sì.

— E acconsentirete a ricevermi tutte le sere sino al giorno fortunato, che credo non lontano, in cui potrò impunemente sfidare la collera dei miei nemici?

— Tutte le sere, no; sarebbe esporci sicuramente ad essere scoperti. Accontentiamoci delle sere che don Ruiz dedica alla sua fidanzata. Io troverò mezzo d'allontanare Aminta e di accordarvi qualche istante. Non domandatemi altro, Enrico, perchè mi affliggereste.

— E in qual modo saprò che don Ruiz è dalla sua fidanzata?

Aurora riflettè un istante e rispose:

— In fondo al giardino v'è una porticina che non s'apre mai; sotto a quella porta io farò passare un ramo di gelsomino ogni qualvolta don Ruiz dovrà assentarsi; quando troverete quel ramo, saprete che io v'aspetto, come stasera, verso le dieci.

— Grazie!

— Adesso, milord conte, bisogna separarci.

— Diggià!

— Siate ragionevole, mio bel signore, e vi ricompenserò.

— In qual maniera? — domandò vivamente il giovane.

— Domani, per esempio, andando a fare le mie divozioni alla chiesa del Santo Rosario, passerò nella calle Lombardo, e se, per caso, voi sarete da Michele Iglesias, potrete vedermi e i miei occhi vi diranno se vi amo.

— Ancora una parola.....

— Più nulla! disse Aurora.

— Non volete neppure darmi la mano?

— Pensate a me..... sempre! — disse la sorella di don Ruiz, passando la sua mano attraverso alla sbarra.

— Sempre! — ripetè Enrico.

Aurora si ritrasse dalla finestra e lasciò ricadere la tenda pesante che mascherava la camera da letto.

Di nuovo il conte scavalcò il muro e si trovò nella viuzza dove lo aspettava D'Zounw. Ad un grido d'uccello che l'indiano fece udire, i quattro uomini mascherati che stavano di guardia raggiunsero il conte e il suo servo. Si scambiarono qualche parola a bassa voce e s'avviarono verso il palazzo del governatore.

Nel momento in cui entrarono nella piazzetta, i tre gentiluomini che abbiamo già visto introdursi in palazzo ne uscivano.

Un segno fu scambiato fra i due gruppi, e quindi, ognuno dei gruppi, per vie differenti, si avviò verso la passeggiata.

Quei tre giovani signori e gli uomini mascherati che erano di guardia mentre Enrico Bradley era nel giardino di don Ruiz erano Cavalieri del Firmamento.

XI.

Per don Aurelio di Villalba, un hidalgo che si credeva più nobile di un re, la miserevole condizione in cui era stato lasciato in mezzo alle rovine, era umiliante. Per un innamorato geloso che sapeva che in quel momento un rivale s'introduceva nel giardino della donna amata quella condizione era amara. Egli avrebbe certamente preferito un buon colpo di spada nel petto a quello [illegible] che lo rendeva ridicolo ai propri occhi e lo teneva in un'impotenza veramente desolante. Mai gentiluomo spagnuolo era stato così indecentemente trattato, e don Aurelio, che possedeva qualche nozione di storia, cercava invano, nella sua memoria, un fatto analogo a quello che gli accadeva. In quel momento, piuttosto che vedersi così legato, bavagliato, accecato, se avesse potuto farlo, si sarebbe abbruciato le cervella.

Una cosa sola lo consolava, o, per meglio dire, temperava il suo dolore: la speranza di vendicarsi dell'ingiuria e dell'offesa che erano state fatte al gentiluomo e all'innamorato. Ma su chi cadrebbe quella vendetta? Quello era il problema da risolvere, problema che molto probabilmente lo avrebbe condotto, senza risultato, sino all'indomani, se, poco prima della mezzanotte, un onesto borghese, venuto ad attraversare per caso il chiostro, non fosse inciampato nel disgraziato gentiluomo.

Trovare un individuo assassinato o ucciso in duello non è mai stata cosa rara in Ispagna, neppur nell'epoca in cui scriviamo. La politica, l'amore, la vendetta, la cupidigia pongono facilmente alla mano dello spagnuolo il pugnale o la spada.

Il buon borghese, credendosi davanti ad un cadavere, stava deliberando sul partito più prudente da prendere, se, cioè, andare a dar avviso al più prossimo corpo di guardia della sua scoperta, od allontanarsi al più presto dal luogo del delitto; e certamente egli si sarebbe deciso per quest'ultimo partito, come il più saggio, se, gettando un ultimo sguardo sul corpo giacente ai suoi piedi, non lo avesse visto muoversi e contorcersi.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

COMUNE DI S. Damiano d'Asti

Mercato delle Uve.

Il mercato delle uve verrà aperto in questo Comune il giorno 2 del prossimo ottobre.

Il raccolto è ottimo ed abbondante.

Il Sindaco Avv. AIME. c 10830

Costigliole d'Asti

VENDEMMIA.

Favorito dal bel tempo, il raccolto delle uve barbere si presenta in quest'anno in condizioni eccellenti, anzi eccezionali per quantità e buona qualità, trovandosi totalmente immune dalla peronospora e dalla grandine.

Gli incettatori di uve troveranno una qualità di barbera che dà vino gradevole, ricco d'alcool e resistente all'esportazione.

La vendemmia avrà principio ai primi giorni di ottobre.

Per il sindaco IVIGLIA. 10844

Vendesi importante stabilimento tipografico, corredato di copioso macchinario, caratteri, due motori a gas, ecc., ecc., posto in una delle principali città d'Italia. Si vende anche lo stabile. Per trattative rivolgersi allo Studio tecnico, Barriera San Paolo, via San Bernardino, 5, Torino. 10033 V

VENDITA con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provvista *Esposizione*, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 61, Torino*. **Pianoforte** d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9105

800 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 28. 6055

Biciclette ultimo d'occasione da uomo e da signora vendo subito. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 10676

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 10788 a

Calli ai piedi.

Chi vuol passeggiare franco, libero e senza dolore faccia uso del rinomato **Callifugo** della *Farmacia del Ciaghiale di Firenze*, che da sedici anni è riconosciuto il migliore di ogni altro fin qui conosciuto.

Il **Callifugo** della Farmacia del Ciaghiale di Firenze, preparazione speciale del chimico farmacista cav. *Ubaldo Bianchi*, sia che si venda in forma di liquido ovvero ridotto in tanti Cerottini si vende in tutto il Regno al prezzo di centesimi **60.**

Deposito esclusivo per **Torino** presso il chimico farmacista sig. LEOPOLDO BODO, via Roma, angolo Andrea Doria. 10483 F

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate o sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: **L. 1 50 e L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 4 ogni flacone. — Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, **Torino**. — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

Maestra Levatrice *Gerelli Innocenta* tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 621

Persona distinta capace, conoscente varie lingue, offresi viaggiatore Europa, Americhe, per conto Casa 1° ordine che tratti articolo corrente. Referenze a disposizione. — Offerte a Viaggiatore, 11, Genova. 10.55

Signore di agiata e civile condizione troverebbe matrimonio con signora quarantenne di eguale condizione. — Scrivere Marinella P., fermo posta, Torino. Massima serietà e segretezza. Non si risponde alle lettere scritte con sole iniziali. c 10021

Signorina tedesca di distinta famiglia cerca pel 15 ottobre due camere con pensione presso famiglia dabbene. Posizione centrale. — Via Maria Vittoria, n. 28. c 10852

UOMINI

Preservativi in gomma o vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultime** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben *chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch**, Milano, Candiaria 121. 1 M

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire *4, 5, 7* ed oltre.

Rimodernamento perfetto A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI TORINO Piazza Vittorio Em. I, n. 10. 102

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, à fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per squadriglie, abiti da visita e da società.** — *Elegante taglio e confezione accuratissima.* — ***Panni colorati per livree.*** 75

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Via Viotti, 2 — Corso Siccardi, 31

Riapertura della Sezione Artistica, 15 ottobre.
Riapertura della Sezione Musicale, 3 novembre.
Riapertura della Scuola Professionale di lavori femminili, 15 ottobre. — Riapertura dell'Istituto Filologico, 3 novembre.
Riapertura della Scuola Superiore Femminile con Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale, 8 novembre — Con facoltà alle scritte di frequentare l'Istituto e di esercitarsi nel disegno e nei lavori femminili fin dal 15 ottobre.
Apertura della Nuova Scuola Elementare Femminile modello, il novembre — Colla medesima facoltà di cui sopra.
Apertura delle nuove Sezioni: Scolastica e Festiva, 8 novembre.

Le iscrizioni si ricevono a partire dal 1° ottobre.

La Direzione (via Viotti, 2) è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Chiedere prospetti, programmi e schiarimenti. 10477

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. 10593

R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — *Direttore: Prof. dott.* **M. Canonica.** 10396

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO

COLLEGIO-CONVITTO

In saluberrima e amena posizione — **Locale splendido** Educazione religiosa — Seria ed ottima istruzione Retta modicissima, **lire 30 mensili.** c 10467 Per programmi rivolgersi alla **Direzione in Giaveno.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 51 F

Grand Hôtel Univers

ADEN (Arabia)

Proprietario: **PABLO BASILI.**

Casa di primo ordine — Comfort moderno — Splendido terrazzo — Cucina italiana e francese — Vini e liquori di prima marca.

PREZZI MODERATI.

Soggiorno eccellente per le persone esaurite dal clima dell'Eritrea, dell'Africa Equatoriale e delle Indie.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Avviso d'incanto

Alle ore 9 del 1° ottobre p. v., nel mio studio, via Pietro Micca, 15, porrò all'asta in tre lotti la cascina Berta.

1° Casa civile e rustica, vigne, campi, prati, ecc., in Bardassano; are 765,82 per L. 12,000. — 2° Prato e bosco ivi; are 71,83 per L. 800. — 3° Bosco in Pavarolo di are 57,15 per L. 250.

Il tutto ai patti stabiliti nel bando a disposizione dei richiedenti.

c 10438 *Not. avv.* VITALIANO DASTONE.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

Corsi classici e tecnici completi

Scuole regie e scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

Il Rettore: Cav. can. F. UNIA.

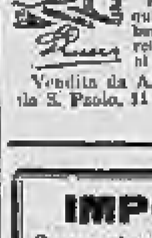
VILLA DI SALUTE COUGNET

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica.** — **Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, suspensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10004



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ecc. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Trovasi in tutte le Farmacie

Vendita da A. MANZONI e C.ia chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5035 N

Prezzo della cura L. **15**. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmundo**, *Via Nolana, 28, piano secondo*, Napoli.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile. Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Nerva.**

Collegio-Convitto maschile RIVOLI

Rette mitissime. Corsi accelerati 9350

Pensione presso signora inglese, società distinta. — Via Madama Cristina, n. 9. c 10871

Pensione

per uno o due studenti di famiglia dabbene e religiosa. — Dirigersi via Monti, num. 21, (borgo San Salvario), Torino, dal signor Novara Carlo. c 10898

Cercasi alloggio

di quattro camere al primo o secondo piano. Si preferirebbe nelle vicinanze di Porta Nuova. — *Scrivere presso Haasenstein e Vogler*, all'indirizzo M. P.

Cambio guarnigione

Affittasi due spaziose camere mobiliate, ingresso libero, piano nobile, vista incantevole, acqua potabile, calorifero, latrina inglese. — Rivoir, 4, via lungo Po (piazza Vitt. Eman.). c 10810

Corso Valentino n. 31 2° piano affitterebbesi a persona seria camera ammobiliata. 000

DA AFFITTARE

via Gioberti, 40 (accanto le Scuole Rignon), 1° ottobre: alloggio al piano terreno elevato di 7 camere, acqua, gas, caloriferi, palchetti. — Alloggio 4 camere, 4° piano, 1° novembre. c 10927

Da affittare via Carlo Alberto, 35, per il 1° ottobre alloggio al 1° piano di 8 camere; alloggio al 3° p. di 9 camere; alloggio al 4° p. di 8 camere. c 10209

PALAZZINA da VENDERE

10 ambienti, posizione splendida, aria salubre, clima mite, giardino cintato, molta frutta, abbondanza d'acqua. Presso Torino, comodità della tranvia. Scrivere al N. 10533, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane buona posizione cerca compagnia donna educata affezionata dai 20 a 28 anni pratica cucina. — Scrivere G. S. 94, fermo posta, Torino. c 10334

Spiritismo

Segreti ed esperimenti pratici del massimo interesse, elegante volume di pagine 125, prezzo L. 1 50. — Scrivere al signor I. Ratti, vico Gatella, Genova. 10336

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 0000

Dolor di capo, inconodria, noia, isterismo spariscono con un bicchierino del gustoso cognac **Bromocelina** del PACELLI di Livorno. Bottiglia L. **2.** Vendesi in **Torino** dai signori Schiapparelli, 10332 F

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Delirium tremens. Cominciando sabato sarò ogni giorno solito posto solita ora amo. c 00000

Mon Amour!... Accetto, ma..... sii franca e scrivi..... c 10025 **Tutto tuo.**

Vers l'Idéal. Vi prego, mio amore, di scrivermi subito in che termini siete con lui circa l'ultima mia visita. Quanto più presto scriverete tanto prima verrò, non potendo più reggere senza una vostra parola.

Devo essere un grande colpevole perchè mi infliggiate una punizione così severa! Il vostro silenzio!

Siate buona, ho avuto forti dispiaceri; appena riceverò la vostra dolce parola partirò.

Vi amo sempre e vi b..... c 10032

18 dicembre. Ancora senza notizie. Sapessi almeno buona salute. Quando potrai scrivermi? — Sempre tuo. c 10095

(*NB. Le corrispondenze private sono a cen. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — H. e V.*).

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,80** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA TORINO

AI VINICULTORI

Agli Industriali e Commercianti Italiani che desiderano aprire nuovi sbocchi al loro commercio nella Svizzera, noi raccomandiamo la pubblicità dei primari giornali di quella Confederazione, la tiratura dei quali varia dalle 50 alle 100 mila copie giornaliere. — I giornali più diffusi sono:

Basilea	Allgemeine Schweizer Zeitung
Bellinzona	Il Dovere
Berna	Bund
»	Anzeiger für die Stadt Bern
Coira	Der Freie Rätier
Friburgo	Journal de Fribourg
»	Liberté
»	Messager
Ginevra	Journal de Genève
»	La Suisse
Losanna	Gazette de Lausanne
Lugano	Gazzetta Ticinese
»	Corriere del Ticino
Lucerna	Das Vaterland
Montreux	Journal et Liste des Étrangers
»	Feuille d'avis

Indirizzarsi **esclusivamente** all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**

TORINO — Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2, ammezzati — TORINO.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.